

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-10-2019

NORD

BRESCIAOGGI	21/10/2019	14	La burocrazia ingabbia pure la Protezione civile <i>Valerio Morabito</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	21/10/2019	14	Un piano di investimenti per le sedi dell'Arpav = C'è un piano di investimenti per l'Arpav <i>Marcella Corrà</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	21/10/2019	10	Terremoto e sicurezza Come difendere la casa <i>M.s.</i>	6
GAZZETTINO PADOVA	21/10/2019	32	Scontro tra auto e furgone, quattro feriti all'ospedale <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO ROVIGO	21/10/2019	29	Emergenze, la Protezione civile si mette in cattedra <i>G Fra</i>	8
GIORNALE DI BRESCIA	21/10/2019	6	Liguria centrale: oggi allerta rossa Caldo record e siccità al Sud <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	21/10/2019	16	La forza di una comunità riemorsa dalla furia del maltempo <i>Luca Bordoni</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	21/10/2019	18	In oratorio lo spiedo della Protezione civile <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	21/10/2019	14	Donna muore nello schianto = Schianto frontale, muore sul colpo <i>Karl Zilliken</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	21/10/2019	19	Bonificata la frana di via Parisoni Intervento al ponte di via San Pio X <i>Redazione</i>	13
MATTINO DI PADOVA	21/10/2019	19	Agna Protezione civile Confermato Forin <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO VENETO	21/10/2019	19	Vigili del fuoco in festa: in pensione 4 colleghi dopo 30 anni di servizio <i>Gino Grillo</i>	15
MESSAGGERO VENETO	21/10/2019	20	Piogge e vento forte Cadono due alberi <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO VENETO	21/10/2019	22	Barca distrutta da un incendio = Rogo al Circolo nautico Barca distrutta dal fuoco <i>Francesca Artico</i>	17
MESSAGGERO VENETO	21/10/2019	25	Lettere - Il grazie Il prezioso intervento dei vigili del fuoco <i>Ennio Fiorella Pinosa Beinat</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	21/10/2019	32	Allerta meteo Scuole chiuse quasi ovunque = Allerta, scuole chiuse ma... non per tutti <i>Redazione</i>	19
NAZIONE SIENA	21/10/2019	33	Chiede aiuto, poi muore nel bosco = Chiede aiuto col cellulare Poi muore nel bosco <i>Massimo Cherubini</i>	20
PREALPINA	21/10/2019	2	Terremoto in centro Italia, nuovo decreto <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	21/10/2019	10	Cede terrapieno in via Selvapiana <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	21/10/2019	11	Scontro in largo Flaiano: un ferito <i>R.m.</i>	23
PREALPINA	21/10/2019	15	Cede la strada, scatta l'emergenza <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	21/10/2019	16	Statale 34 da oggi a senso unico <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA DI COMO	21/10/2019	10	Preallarme maltempo Piogge forti fino a martedì <i>Redazione</i>	26
ADIGE	21/10/2019	4	Auto si schianta, 2 morti <i>Redazione</i>	27
ADIGE	21/10/2019	10	Vaia, il grazie ai pompieri volontari = Vaia, il grazie ai pompieri <i>Fabrizio Torchio</i>	28
ADIGE	21/10/2019	10	Noi, sfiorati dagli alberi <i>F.t.</i>	30
ALTO ADIGE	21/10/2019	12	Protezione civile, tutto perfetto <i>Paolo Tagliente</i>	31
ALTO ADIGE	21/10/2019	22	Schianto in auto, perde la vita 68enne meranese = Muore a 68 anni nel Vicentino <i>Karl Zilliken</i>	32
ECO DI BIELLA	21/10/2019	3	Protezione civile, campagna "Io non rischio" <i>Redazione</i>	33
GAZZETTINO	21/10/2019	5	Umbria, decreto terremoto prima del voto E all'Aquila scoppia la protesta: noi esclusi <i>Mario Italo Ajello Carmignani</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-10-2019

GAZZETTINO PORDENONE	21/10/2019	29	Auto finisce nel lago accanto al ristorante Salvi due giovani <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI LECCO	21/10/2019	45	Operaio schiacciato da un braccio meccanico: ricoverato all'ospedale Manzoni lotta per la vita <i>Valerio Pennati</i>	36
GIORNALE DI LECCO	21/10/2019	50	Si distrae in una curva e vola giù nel precipizio Milanese miracolato sulla strada per l'Eremo <i>Redazione</i>	37
GIORNO LECCO COMO	21/10/2019	30	Folgorato da 15mila volt Elettricista miracolato = Colpito da scarica di 15mila volt <i>Redazione</i>	38
PICCOLO GORIZIA	21/10/2019	22	La sede di Sagrado della Protezione civile un'eterna incompiuta <i>Luigi Murciano</i>	39
PROVINCIA PAVESE	21/10/2019	14	Si ribalta con l'auto per la pioggia ferito in autostrada un piemontese <i>Redazione</i>	40
REPUBBLICA GENOVA	21/10/2019	2	Scatta l'allerta rossa Genova resta chiusa = Il meteo fa paura Via all'allerta rossa <i>Michela Bompani</i>	41
REPUBBLICA GENOVA	21/10/2019	3	Torrenti, le nuove regole Mezz'ora per non rischiare <i>Michela Bompani</i>	43
REPUBBLICA TORINO	21/10/2019	7	Forti piogge in arrivo E' allerta maltempo su Verbano e Biellese <i>Redazione</i>	44
SECOLO XIX GENOVA	21/10/2019	16	Il sindaco: Con i torrenti oltre il livello di guardia fermeremo auto e moto <i>Emanuele Rossi</i>	45
SECOLO XIX GENOVA	21/10/2019	24	Allarme maltempo, sorvegliati i torrenti Torna il rischio frane <i>Irene Navaro</i>	46
LEGGO MILANO	21/10/2019	17	Ancora allerta per nubifragi a singhiozzo <i>Redazione</i>	47
adnkronos.com	21/10/2019	1	Allerta rossa sulla Liguria <i>Redazione</i>	48
ansa.it	20/10/2019	1	Prime ore di allerta rossa in Liguria, pioggia attenuata - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	20/10/2019	1	S.Martino allagato, rinviate le sedute a senologia - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	20/10/2019	1	Maltempo: allerta arancione in Liguria, notte tranquilla - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	20/10/2019	1	Maltempo: allerta rossa sul centro della regione - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	52
ansa.it	20/10/2019	1	Maltempo, allerta arancione Novara e Vco - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	53
askanews.it	20/10/2019	1	Maltempo in Liguria, allerta rossa su Genova e Savona <i>Redazione</i>	54
askanews.it	20/10/2019	1	Maltempo, in Liguria sopralluoghi protezioni civile in zone rischio <i>Redazione</i>	55
askanews.it	19/10/2019	1	Maltempo in Liguria: 15 le persone evacuate a Pigna nell'imperiese <i>Redazione</i>	56
cittadellaspezia.com	20/10/2019	1	Maltempo, il punto in Regione. Toti: "Nessun problema sin'ora, ma massima attenzione" <i>Redazione</i>	57
ilgiorno.it	20/10/2019	1	Forte vento e temporali: allerta maltempo a Milano - Cronaca <i>Il Giorno</i>	59
ilgiorno.it	20/10/2019	1	Ballabio, grande masso precipita sulla strada per i Resinelli - Cronaca <i>Il Giorno</i>	60
comune.bolzano.it	20/10/2019	1	Disinnescata con successo la bomba d'aereo di piazza Verdi <i>Redazione</i>	61
laprovinciapavese.gelocal.it	20/10/2019	1	Meteo, allerta rossa dalle 20 di domenica su Genova e Savona. Scuole chiuse: ecco dove - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	63
leccoonline.com	20/10/2019	1	- Ballabio: rimosso masso sulla strada che conduce ai Resinelli <i>Redazione</i>	64
lospiffero.com	20/10/2019	1	Maltempo: Piemonte, apre sala operativa Protezione Civile <i>Redazione</i>	65
milanotoday.it	20/10/2019	1	Milano, maltempo in arrivo, previsti forti temporali in città: Allerta codice arancione <i>Redazione</i>	66
quotidianopiemontese.it	20/10/2019	1	Maltempo: La protezione civile della regione monitora la situazione, stasera apertura della sala operativa <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-10-2019

regione.piemonte.it	20/10/2019	1	Maltempo: la Protezione civile della Regione monitora la situazione; stasera apertura della sala operativa <i>Redazione</i>	68
ballabionews.com	20/10/2019	1	GRANDE MASSO PRECIPITA SULLA BALLABIO-RESINELLI: INTERVENGONO POMPIERI E PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	69
genova24.it	21/10/2019	1	Allerta rossa, la spiegazione del temporale flash su Genova. "Potrebbero arrivarne altri" <i>Redazione</i>	70
genova24.it	20/10/2019	1	Maltempo, il guado crollato era "temporaneo" dal 2012. Ora tre settimane per una soluzione foto <i>Redazione</i>	71
genova24.it	20/10/2019	1	Allerta rossa, Bucci: "Pronti a chiudere le strade in mezz'ora in caso di esondazioni" <i>Redazione</i>	72
genova24.it	20/10/2019	1	Allerta meteo, scuole chiuse a Genova. Ecco le decisioni degli altri comuni <i>Redazione</i>	73
newsbiella.it	20/10/2019	1	Maltempo, nessuna criticità sul territorio. Protezione Civile pronta a intervenire <i>Redazione</i>	74
newsbiella.it	20/10/2019	1	Maltempo, allerta arancione nel Biellese: Protezione civile regionale in allerta <i>Redazione</i>	75
SANREMONEWS.IT	21/10/2019	1	Temporale della notte e danni contenuti tra San Lorenzo e Diano Marina: situazione sotto controllo (Foto) <i>Redazione</i>	76
SANREMONEWS.IT	20/10/2019	1	Maltempo, Presidente Toti: "Nessuna criticità fino ad ora, massima attenzione e prudenza, in particolare in Valbormida e nel Ponente Genovese" <i>Redazione</i>	77
atnews.it	20/10/2019	1	Maltempo sull'Astigiano, allerta gialla per forti piogge <i>Redazione</i>	79
CORRIERE TORINO	21/10/2019	6	Maltempo, apre la sala operativa <i>Redazione</i>	80
lavocedivenezia.it	21/10/2019	1	Maltempo: tempesta d'acqua e di fulmini in Liguria. Allerta rossa <i>Redazione</i>	81
targatocn.it	20/10/2019	1	Maltempo: la Protezione Civile della Regione Piemonte monitora la situazione con apertura della sala operativa <i>Redazione</i>	82

I volontari di Montichiari non hanno seguito i corsi: stop alle uscite

La burocrazia ingabbia pure la Protezione civile

Carpenedolo: il gruppo non figura nell'albo regionale

[Valerio Morabito]

IL CASO. I volontari di Montichiari non hanno seguito i corsi: stop alle uscite. La burocrazia ingabbia pure la Protezione civile. Carpenedolo: il gruppo non figura nell'albo regionale. Valerio Morabito. Proprio mentre si celebra la Settimana della Protezione civile, nella Bassa spuntano problemi burocratico-organizzativi nella gestione dei volontari. Alcuni - come a Montichiari - non hanno seguito corsi richiesti per operare sul territorio, altre associazioni è il caso di Carpenedolo - non sono ancora iscritte all'albo regionale. Sono aspetti formali, ma anche problemi di sostanza che possono causare lo stop alle attività. È IL CASO della Protezione civile di Carpenedolo che non figura nell'elenco di realtà abilitate dalla Regione. Potrebbe trattarsi soltanto di un ritardo nell'aggiornamento del registro considerato che il sodalizio è operativo dalla primavera del 2018. Ma in caso contrario sorgerebbe il problema della polizia contro i rischi dei volontari. Come è riportato in una determina comunale sull'affidamento dei servizi assicurativi per volontari della protezione civile, per l'attivazione delle polizze si attenderà la comunicazione dell'avvenuta iscrizione del gruppo volontari all'apposito albo. L'unica certezza è che l'associazione ha richiesto a più riprese l'iscrizione all'albo. Un iter che ancora non si è concluso, in quanto più volte le istituzioni sovracomunali avrebbero riscontrato la mancata correttezza della documentazione inviata. Sperando che sia la volta buona, ad inizio ottobre il Comune di Carpenedolo ha ricevuto la comunicazione di avvio del procedimento per l'iscrizione all'albo regionale. Intanto il gruppo di Protezione civile è in possesso, per ciascun volontario, dell'attestato di corso base. Meno complessa la situazione di Montichiari, considerando che il gruppo di Protezione civile è iscritto all'albo regionale, ma come messo in luce dal sindaco Marco Togni nell'ultimo Consiglio comunale l'associazione di volontari non ha ancora svolto i corsi di primo soccorso e anti-incendio. Non mi aspettavo di trovare questa situazione - ha aggiunto Togni - ma questi corsi vanno fatti per tutelare loro e il Comune. Per questo l'Amministrazione comunale ha disposto lo stop all'attività fino a quando i componenti non avranno seguito i percorsi formativi previsti dalla legge. I gruppi di Protezione civile della Bassa alle prese con la burocrazia -tit_org-

nuovo direttore in visita ad Arabba l'agenzia per l'ambiente

Un piano di investimenti per le sedi dell'Arpav = C'è un piano di investimenti per l'Arpav

Lo annuncia il nuovo direttore generale del Veneto Luca Marchesi durante la sua visita al Centro di Arabba

[Marcella Corrà]

NUOVO DIRETTORE IN VISITA AD ARABBA Un piano di investimenti per le sedi dell'Arpav C'è un piano di investimenti e espansione per l'Arpav. Lo annuncia il nuovo direttore generale del Veneto, Luca Marchesi, visita al Centro antivalanghe di Arabba. Questo è un centro di eccellenza e lo abbiamo capito bene con la tempesta Vaia aggiunge. Ci saranno assunzioni dai concorsi banditi dall'Arpav che riguarderanno anche le sedi di Belluno e Arabba. CORRÀ/APAG.14 L'AGENZIA PER L'AMBIENTE' è un piano di investimenti per l'Arpav Lo annuncia il nuovo direttore generale del Veneto Luca Marchesi durante la sua visita al Centro di Arabba ARABBA. Un piano complessivo di investimenti ed espansione dell'Arpav, l'agenzia per l'ambiente. Lo annuncia dal Centro antivalanghe di Arabba, il nuovo direttore generale del Veneto, Luca Marchesi, nel giorno in cui visita per la prima volta una delle eccellenze dell'agenzia per l'ambiente. Investimenti ed espansione che fanno seguito ad una fase di razionalizzazione, di tagli e di mancata continuità della dirigenza, aggiunge. Non solo c'è un nuovo direttore regionale, ma anche un nuovo direttore del centro di Arabba, Gianni Marigo. Marchesi annuncia due concorsi di Arpa per trovare otto dirigenti e 32 funzionari. Una quota riguarda anche il Veneto, tra cui le sedi di Arabba e di Belluno. Al centro antivalanghe sono in 17, negli anni più ricchi di personale erano oltre 30. Gli eventi collegati alla tempesta Vaia hanno dimostrato l'importanza delle previsioni meteorologiche fatte con professionalità e capacità, sulla base delle quali poi si attiva tutto il settore della protezione civile e delle attività che vengono messe in campo dalle istituzioni aggiunge Marchesi. Ormai tutti sono consapevoli che senza l'allerta lanciata dalla Regione, dalla protezione civile, dalla prefettura, i morti per Vaia nel Bellunese avrebbero potuto essere molti di più. Questa è una struttura fondamentale ribadisce il direttore regionale. La sua prima visita ad Arabba vede la presenza anche dell'assessore regionale Bottacin. Si parla di Vaia e di prevenzione ma anche del futuro delle agenzie per l'ambiente. Ricordo che ci fu un tentativo del ministro Galletti di costituire a Bologna l'Agenzia nazionale per la meteorologia, concentrando lì tutte le professionalità e le strutture. Le regioni dove le agenzie funzionano si sono opposte e il progetto è stato bloccato. Non vorrei che ritornasse a circolare l'ipotesi di fare una concentrazione simile, che se da un lato aiuta le regioni dove le agenzie per l'ambiente non ci sono, d'altro canto penalizzano quelle dove sono all'avanguardia, come è il caso del Veneto, è il parere di Bottacin. I tecnici del Centro antivalanghe, il direttore generale e l'assessore regionale difendono le peculiarità del lavoro di Arabba (e nel resto della struttura Arpav), non solo nelle previsioni meteo ma anche per tutte le attività che riguardano le valanghe e la neve (per non parlare di molti altri ambiti). Molto spesso gli utenti utilizzano siti nazionali che danno le previsioni del singolo paese ora per ora, e accreditano ad essi una grande capacità previsionale. Combattiamo questa suggestione mediatica con la professionalità, con l'esperienza, con la conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche spiega il nuovo direttore del centro di Arabba Marigo, che chiede nello stesso tempo al nuovo direttore Marchesi una maggiore comunicazione verso il grande pubblico. Marcella Corrà Ci saranno anche delle assunzioni a livello regionale e nelle sedi bellunesi Luca Marchesi, nuovo direttore generale dell'Arpav, con il meteorologo Luciani -tit_org- Un piano di investimenti per le sedi dell'Arpav -è un piano di investimenti per l'Arpav

visite gratuite dei tecnici

Terremoto e sicurezza Come difendere la casa

[M.s.]

VISITE GRATUITE DEI TECNICI Il terremoto del 2012 ha portato al centro del dibattito anche a Mantova il tema della sicurezza degli edifici in caso di scosse telluriche. Per rispondere alle domande dei cittadini e fare luce su possibili dubbi, in tutte le piazze d'Italia è andata in scena la seconda Giornata nazionale della prevenzione sismica. A Mantova appuntamento in piazza Mantegna, dove architetti e ingegneri hanno incontrato i cittadini. Il gazebo, attivo dalle 9 alle 18, è stato preso d'assalto, in particolare persone anziane. Di certo non un caso ha spiegato Cristiano Guernieri dell'Ordine degli architetti di Mantova - per gli anziani la casa è memoria e storia, perderla significa cancellare quanto fatto nella vita e non poterla lasciare ai figli. Per questo chiedono sicurezza e s'informano. L'obiettivo della giornata, come sottolineato dal presidente dell'Ordine degli ingegneri, Claudio Rocca, e da Alessandro Valenti, presidente dell'Ordine degli architetti, era sensibilizzare la cittadinanza sul tema del rischio sismico in un Paese fragile come l'Italia. Oltre a questo, gli esperti hanno elencato i contributi, in particolare Eco bonus e Sisma bonus, che lo Stato riserva per gli interventi di riduzione del rischio sismico. Tra le possibilità per i cittadini anche quella di fissare, senza alcuna spesa, una visita tecnica informativa nella propria abitazione nel mese di novembre. In questo settore il Comune sta facendo la sua parte - è il commento dell'assessore Nicola Martinelli - basti pensare al Podestà e alla Torre della Gabbia. È importante sensibilizzare i privati sul tema, facendo luce sulle nuove normative legate al recupero degli edifici storici. M.S. Prevenzione sismica: eri ingegneri e architetti in piazza Mantegna -tit_org-

Scontro tra auto e furgone, quattro feriti all'ospedale

[Redazione]

Scontro tra auto e furgone, quattro feriti all'ospedale (e. are.) Incidente stradale alle 10,15 in via Noventana. Per cause al vaglio degli agenti della Polizia stradale del distaccamento di Piove di Sacco si sono venute ascontrare una Bmw Serie 5 condotta da una donna, A.J., di 52 anni, di Padova, con tré passeggeri a bordo e un furgone guidato da T.N di 32 anni, di Noventa. L'auto procedeva in direzione Stra, il furgone in senso opposto. NeU'iinpatto i due mezzi hanno riportato seri danni. È conducente del furgone è rimasto illeso, mentre i quattro occupanti della Bmw sono finiti al pronto soccorso. Nessuno versa in pericolo di vita. In via Noventana sono giunti anche i vigili del fuoco per contribuire ai soccorsi. Tra le ipotesi al vaglio non si esclude una banale disattenzione, ma anche la velocità sostenuta. -tit_org- Scontro tra auto e furgone, quattro feriti all'ospedale

Emergenze, la Protezione civile si mette in cattedra

[G Fra]

Emergenze, la Protezione civile si mette in cattedra Buona la prima per l'iniziativa di sensibilizzazione sui temi della Protezione Civile, della prevenzione e della resilienza. L'appuntamento, promosso da palazzo Tassoni, inserito nell'ambito della Settimana nazionale della Protezione Civile, promossa dal Dipartimento Nazionale, di stanza in piazza Bocchi e in largo Mazzini, ha visto i cittadini incontrare le Forze di Polizia, i Vigili del Fuoco e quei gruppi di volontari che intervengono a vario titolo e per competenze, nelle situazioni di emergenza. Numerose le persone che hanno interagito con Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale), con gli agenti del corpo di Polizia Locale, i Vigili del fuoco, i volontari del gruppo cinofilo degli Angeli, Croce Verde, Protezione Civile Adria e il coordinamento di Protezione Civile e Antincendio Boschivo del Parco Colli Euganei. Quest'ultimo gruppo ha stipulato lo scorso anno un accordo per lo scambio di buone prassi di collaborazione con la Protezione Civile di Adria al fine di con- Buon risultato per la settimana della prevenzione dividere risorse e mezzi nel fronteggiare la lotta contro gli incendi boschivi nelle province di Rovigo, Padova e, in caso ENRICO BONATO: L'INIZIATIVA SARÀ RIPROPOSTA PER AVVICINARE I CITTADINI AL VOLONTARIATO di bisogno, anche su tutto il territorio nazionale. L'iniziativa sarà riproposta anche nei prossimi anni - commenta il consigliere Enrico Bonato, con delega alla Protezione Civile - per far sì che i nostri cittadini abbiano la possibilità di avvicinarsi al mondo del volontariato. Nel futuro i due gruppi di Protezione Civile collaboreranno per organizzare dei campi scuola per formare ed educare i ragazzi, insegnando loro comportamenti corretti volti a prevenire possibili pericoli e incidenti e permettere un ricambio generazionale nei vari gruppi. G.Fra. PaOTEZIONE CIVILE I volontari impegnati nell'iniziativa di sensibilizzazione sui temi della prevenzione del rischio - tit_org-

Liguria centrale: oggi allerta rossa Caldo record e siccità al Sud

[Redazione]

Fino a domani allarme pioggia nel Nord Ovest Ma è un autunno pazzo, tra i più bollenti dal 1800 GENOVA. Mentre al nord si contano i danni provocati dall'ondata di maltempo, dal Friuli colpito da una tromba d'aria alla Liguria, nel mezzogiorno il caldo record e la mancanza di pioggia hanno fatto scattare l'allarme siccità fuori stagione. Per oggi è scattato l'allerta rossa sulla Liguria centrale: scuole chiuse quasi ovunque. Allerta arancione sulla Lombardia settentrionale e sui bacini nord piemontesi. Allerta gialla sull'Emilia-Romagna occidentale, sulla Toscana nord-occidentale, sulla Lombardia occidentale, sui bacini centro occidentali e orientali del Piemonte e sulla Valle d'Aosta orientale. Sarà quindi un lunedì ancora di maltempo al Nord-Ovest con piogge e temporali localmente forti. Al centro-sud e sulle isole prevale invece ci sarà il sole con un clima eccezionalmente mite: possibili picchi vicini ai 30 gradi sulla Sardegna occidentale. La perturbazione numero 7 di ottobre, responsabile del maltempo che interessa soprattutto le regioni di Nord-Ovest, vi insisterà fino a martedì mattina; sono attesi entro martedì accumuli di pioggia significativi che localmente potranno toccare picchi di 150-200 litri al metro quadrato. Grazie a un promontorio di alta pressione spiegano i meteorologi di Meteo Expert - il tempo sarà più stabile e asciutto invece sulle Venezie, Emilia Romagna centro-orientale e regioni del Centro-Sud; le giornate saranno soleggiate soprattutto nelle regioni centrali e meridionali con tra l'altro un clima molto mite per la stagione, senonaddirittura caldo con temperature di diversi gradi oltre la norma: non esclusi picchi vicini ai 30 gradi in Sardegna occidentale. E in questa Italia divisa in due, un monitoraggio della Coldiretti evidenzia le anomalie di un pazzo autunno che si classifica nella top ten dei più bollenti dal 1800 con una temperatura di 1,27 gradi superiore la media di riferimento sulla base dei dati Isac Cnr di settembre. I cambiamenti climatici si abbattano - sostiene la Coldiretti - su un territorio reso più debole dalla cementificazione e dall'abbandono delle aree marginali lungo tutta la Penisola dove sono 7.275 i comuni con parte del territorio a rischio idrogeologico, il 91,3% del totale. Lavori: Brennero off limits. Dal maltempo ai lavori, altri disagi: ieri mattina dalle 8.30 alle 12 il Brennero è stato off limitis per il disinnescamento di un residuo bellico a Bolzano. Il capoluogo altoatesino è stato così tagliato in due, l'autostrada A22, la strada statale SS12 e la ferrovia del Brennero sono state chiuse per la durata dell'operazione. Nel centro 4.000 residenti della zona rossa hanno dovuto lasciare i loro appartamenti, tra loro anche 800 ospiti di alberghi, mentre 60.000 residenti nella cosiddetta zona gialla sono dovuti rimanere in casa senza scendere in strada. Sono stati chiusi anche gli impianti sportivi e le chiese. Il residuo bellico era stato trovato durante scavi in centro storico. // Sempre in guardia. Il maltempo flagella spesso la Liguria -tit_org-

La forza di una comunità riemmersa dalla furia del maltempo

[Luca Bordini]

LA FORZA DI UNA COMUNITÀ RIEMERSE DALLA FURIA DEL MALTEMPO Luca Bordini Storia, tradizione e stretta attualità si sono fuse ieri nella puntata di In piazza con noi, in onda su Teletutto, che per l'occasione è tornata a far visita a Rudiano. I microfoni di Clara Camplani e Marco Recalcati si sono concentrati su alcuni aspetti di una comunità che si sta ancora leccando le ferite dell'ondata di maltempo del 7 agosto, giurerei su questo splendido borgo di origine medievale sembrava fosse scesa l'Apocalisse. A parlarne è stato proprio il sindaco Alfredo Bonetti, che ha coordinato una comunità messa in ginocchio che si è risolledata grazie al lavoro e ai tanti volontari che hanno garantito la sicurezza. Quel giorno ci siamo attivati subito con la Protezione civile e il Parco Ogiio Nord. Tanti cittadini hanno dato una mano - ha spiegato -. La comunità ha reagito con coraggio e spirito di iniziativa, tant'è che in 24 ore erano già state liberate le vie principali. Tuttavia, i danni erano e sono ingenti. La prima sera sono state evacuate 78 persone, mentre ammontano a circa 10 milioni di euro i danni tra privati (321 segnalazioni) e strutture pubbliche. Dal conteggio è escluso però il patrimonio boschivo del Parco Ogiio, devastato dalla furia del vento. A fargli eco anche l'assessore all'Urbanistica Mauro Barucco ed il consigliere delegato Procivil Angelo Brocchetti, che hanno spiegato come la situazione oggi sia abbastanza sotto controllo, ma si stanno ancora aspettando le risposte dell'assicurazione e di Roma. Alcuni edifici privati sono ancora inagibili, ci sono famiglie sfollate, mentre a scuola l'auditorium della primaria è non utilizzabile, ha spiegato Barucco. Paneroni. Il figlio più celebre di Rudiano, oggi è forse Giovanni Paneroni (1871-1950), un bizzoso astronomo tolemaico che proprio da qui partì nel tentativo di dimostrare, in giro per l'Italia, una teoria scientifica che già all'epoca suonava assurda, ossia che fosse il sole a girare attorno alla Terra piatta. A quasi 70 anni dalla morte, il regista Giacomo Andrico ha realizzato un docufilm proprio su di lui, in un mondo in cui sono tornate teorie che si credevano ormai superate come il terrapiattismo. L'occhio di luna, questo il titolo, è stato girato a Pademello, ma contiene anche testimonianze di anziani che hanno conosciuto bene quest'uomo che lottò per le proprie idee, pur sbagliate scientificamente. Questo è ciò che più mi ha appassionato di Paneroni - ha spiegato l'attore che lo impersona nel film, Franco Balduzzi -. Lui ci ha insegnato a credere nelle nostre idee e ad affrontare tutte le sfide che la vita ci pone di fronte. Era stato imprigionato e mandato in manicomio durante il fascismo, ma non era matto, era straordinariamente intelligente. Impresa. La trasmissione ha dato spazio poi al mondo dei giovani, con esibizioni del coro e della musica d'insieme, con l'associazione Genilettori e i loro progetti di promozione alla lettura, con giovani come Valentina Tardini, recente vincitrice di un premio nazionale di chimica. Infine, ma non certo per importanza, il mondo dell'imprenditorialità. Da un lato c'è una realtà come la Bonetti Buttons, che opera nel settore tessile da quattro generazioni e ora si concentra su nuove sfide. Dall'altro c'è la storica ditta Alumecc, che dopo decenni gloriosi sembrava ormai finita dopo il fallimento, ma che oggi, grazie all'acquisizione nel 2012 da parte di Adriano Scalvini, mira a fatturare 60 milioni di euro e conta 200 dipendenti, seguendo una filosofia imprenditoriale che punta tutto sui giovani e le donne, come la vicepresidente Ilaria Aceti. // Fu tra i paesi più colpiti dalla supercella di agosto con danni e famiglie sfollate. Ci siamo rimessi tutti. La vicenda della Alumecc sembrava al capolinea, invece oggi l'azienda fattura 60 milioni. VOLT & VOCI Alfredo Bonetti. La comunità ha reagito con coraggio ai danni del maltempo. I soccorsi hanno funzionato bene, grazie a tutti i volontari. Angelo Brocchetti. È stato un banco di prova importante. Il maltempo di agosto ha ferito il paese, ma ci siamo subito rialzati. Sara Oliari. Ricordiamo la figura di Paneroni un patafisico tra i più noti, un rudianese noto oltre il suo paese. Franco Balduzzi. È stato un onore interpretare Paneroni nel film: sprona tutti noi a lottare per le nostre idee.... Ilaria Aceti. In Alumecc lavorano 200 persone. La ditta, salvata dal coraggio di Scalvini, continua a crescere. Fotogallery sul sito: giornaledibrescia.it/brescia-e-hinterland La presentazione. I rappresentanti del motoclub Rudiano Motori -tit_org-

Calcinato

In oratorio lo spiedo della Protezione civile

[Redazione]

Domenica 27 all'oratorio di Calcinato c'è lo spiedo della Protezione civile. Per partecipare serve prenotarsi entro mercoledì 23 ottobre al numero 392.4800881. AlviainlerrenufflitiBBagainenI ViflaeCunetloiEpn-.Ioinsi SSSE Sel i - tit_org-

MONTEGALDELLA Il tragico incidente alle 12 sulla Provinciale 16: vani i soccorsi del Suem, intervenuto con i vigili del fuoco e i carabinieri

Donna muore nello schianto = Schianto frontale, muore sul colpo

[Karl Zilliken]

MONTEGALDELLA. La disgrazia ieri a mezzogiorno sulla provinciale 16 dopo un'invasione di cors Donna muore nello schianto La vittima di 68 anni abitava a Villaganzerla ed è rimasta incastrata nel veicolo di KARLZILLIKEN Un'invasione di corsia improvvisa sarebbe stata all'origine della disgrazia accaduta ieri alle 12, in via Terminon a Montegaldella, che è costata la vita alla pensionata Hélène Hofer, 68 anni, residente a Castegnaro, nella frazione di Villaganzerla. La vittima era alla guida di una Hyundai Atos quando, per cause in corso di accertamento, è sbandata nella corsia opposta mentre sopraggiungeva un furgone. La collisione è stata violentissima e la peggio è toccata alla guidatrice dell'utilitaria. Non si esclude che Hofer sia stata colpita da un malore. PAG14 HONTEGALDELLA. Il tragico incidente alle 12 sulla Provinciale 16: vani i soccorsi del Suem, intervenuto con i vigili del fuoco e i carabinieri Schianto frontale, muore sul colpo KarlZilliken Un suono di clacson e lo schianto sordo. E morta sul colpo Hélène Hofer, 68 anni, originaria di Merano ma residente da anni a Castegnaro, nella frazione di Villaganzerla. Erano da poco passate le 12 quando ieri su via Terminen, sulla provinciale 16 all'altezza del civico 3, la Hyundai Atos rossa guidata dalla donna ha invaso la corsia opposta. Le conseguenze sono state tragiche. L'INCIDENTE Saranno i rilievi dei carabinieri della compagnia di Vicenza, guidati dal capitano Umberto Gallucci, e gli accertamenti clinici a stabilire se si sia trattato di un malore o di un attimo di distrazione fatale. Quello che è certo è che la vettura di fabbricazione coreana condotta dalla donna che procedeva in direzione Castegnaro ha invaso la corsia opposta proprio quando sopraggiungeva il Fiat Dobló bianco guidato da Andrea Greselin, 53 anni, residente a Montegaldella. L'impatto è stato molto vio lento, tanto che le parti delle vetture che sono entrate in contatto si sono completamente distrutte. E stato lo stesso conducente del Dobló il primo ad intervenire per chiamare il 118 e cercare di prestare i primi soccorsi. Poi, è stato un medico che transitava casualmente di lì a smontare dall'auto per prestare soccorso: si è immediatamente reso conto che la situazione era disperata. Anche perché Hofer era parzialmente incastrata tra le lamiere della sua macchina. L'arrivo dei vigili del fuoco che sono accorsi a sirene accese dal comando di via Farmi, a Vicenza, ha consentito di liberare la vittima incastrata. Nonostante alcuni disperati tentativi di rianimare la signora, non c'è stato altro da fare se non constatare il decesso di Hofer, che è stata adagiata a terra e coperta con un telo in attesa delle autorizzazioni del caso per rimuovere la slama. Intanto, sono arrivati i carabinieri di via Muggia per tutti i rilievi del caso ma anche per gestire la viabilità con un traffico che, pur non essendo particolarmente intenso, ha subito qualche rallentamento su quella direttrice anche perché la circolazione è stata del tutto bloccata per alcuni minuti, sia per i soccorsi, sia per i rilievi e anche per la pulizia della carreggiata. LE TESTIMONIANZE La macchina della signora sembrava si fosse accorciata - ha raccontato Carlo Dalla Riva, che vive nella casa esattamente davanti al punto dove si è verificato il terribile schianto Mio figlio ha sentito un suono di clacson ed uno schianto ed è subito uscito di cosa per vedere cosa fosse successo. Io ho cercato di dare una mano, aprendo il mio giardino ai soccorsi per cercare di liberare la carreggiata e di farli lavorare in uno spazio più aperto rispetto a quello offerto dalla carreggiata. La strada è tranquilla, soprattutto da quando c'è l'autostrada: prima era una direttrice molto utilizzata e c'era molto più traffico con qualche incidente. Il sindaco di Montegaldella, Ciro Piccoli, è arrivato in via Terminon: Sono andato appena ho potuto ma i rilievi erano in pieno svolgimento. Non conoscevo la vittima ma sono situazioni drammatiche che colpiscono. Hélène Hofer, 68 anni, residente a VfflaganzerlaSar

anno i rilievi ha perso la vita iervia Terminon dopo lo scontroa staullre,.. selamanovra che avrebbe causato mvadendo la corsia opposta improvvisa e stata causata da malore o da distrazione Il furgone è finito nel campo a lato a causa della violenza dell'urto I carabinieri in via Terminon per portare a termine i rilievi del terribile schianto costato la vita alla donna -tit_org- Donna muore nello schianto - Schianto frontale, muore sul colpo

Amministrazione comunale al lavoro per la sicurezza

Bonificata la frana di via Parisoni Intervento al ponte di via San Pio X

[Redazione]

Amministrazione comunale al lavoro per la sicurezza Bonificata la frana di via Parisoni Intervento al ponte di via San Pio x L'Amministrazione comunale di Colceresa continua a lavorare per la messa in sicurezza del territorio. È ormai completato, infatti, l'intervento di sistemazione del movimento franoso in via Parisoni mentre è pronto a partire il cantiere per il rifacimento del ponte di via San Pio X. L'intervento di via Parisoni è stato da poco completato con una scelta costruttiva che ha permesso di sistemare la frana risparmiando dei soldi. Il disavanzo è stato utilizzato per l'asfaltatura di cento metri in più di strada e l'installazione di un guard-rail. Stanno invece per partire i lavori al ponte di via San Pio X. La zona a sud di Colceresa, teatro di esondazioni e allagamenti, è al centro di una convenzione siglata dall'allora Amministrazione Pavan con il Consorzio di Bonifica. All'interno di questa convenzione era previsto proprio l'intervento sul ponte di via San Pio x che viene finanziato con 52 mila euro di fondi prò fusione. Il ponte aveva problemi idraulici - spiega il sindaco Enrico Costa - per cui aumenteremo la portata e sistemeremo le sponde. La nuova struttura dovrebbe avere un'altezza maggiore di circa 70 centimetri e le sponde verranno risezionate per circa 250 metri di lunghezza. Inoltre, il Consorzio di Bonifica ha appena concluso la pulizia di un canale adiacente che servirà come cassa di espansione del Rio del Ponterone. Su questo canale sono stati tolti 180 metri cubi di materiale detritico. L.S. -tit_org-

Agna Protezione civile Confermato Forin

[Redazione]

Àa na Protezione civile Confermato Forin Eletto il nuovo consiglio direttivo della Protezione Civile di Agna insieme al coordinatore e al vice che per i prossimi tré anni guideranno il gruppo di circa 30 volontari. L'assemblea ha riconfermato all'unanimità il coordinatore Roberto Forin mentre il vice è Angelo Stefanini. Gli altri mèmberi del direttivo eletti sono Thomas Belloni, Leonardo Guariento, Daniele Corazza e Ferdinando Nolo. Quest'ultimo ha la delega alla protezione civile. -tit_org-

Vigili del fuoco in festa: in pensione 4 colleghi dopo 30 anni di servizio

[Gino Grillo]

Vigili del fuoco festa: in pensione 4 colleghi dopo 30 anni di servizio Gino Grillo TOLMEZZO. Dopo oltre 30 anni di servizio vanno in pensione ben quattro vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo. Grande la festa nel distaccamento del capoluogo carnico per festeggiare il meritato traguardo del caposquadra Eugenio Di Gallo Eugenio, Franco Dorigo e dei due vigili coordinatori Loris Leita e Renato Segrado, con oltre un centinaio gli amici e colleghi che hanno voluto essere presenti, in primis il comandante provinciale di Udine ingegnere Alberto Maiolo che ha voluto testimoniare l'affetto, la stima e il profondo senso di riconoscenza nei confronti dei quattro colleghi. Trent'anni di servizio, Dorigo, di Forni di Sopra, e Di Gallo di Lungis di Socchieve, sono entrati a far parte del corpo nazionale nei primi anni Ottanta. Prima di approdare a Tolmezzo, Dorigo, terminato il corso a Roma, ha operato per alcuni anni al comando di Belluno, mentre Di Gallo ha prestato servizio per molti anni nel comando di Trieste. Questi vigili del fuoco, negli anni, hanno affrontato alcune delle situazioni emergenziali più note del territorio nazionale: come le alluvioni di Sarno e Ugovizza e i vari sismi in Italia centrale, sino all'ultima emergenza coordinata da entrambi giorno e notte, la tempesta Vaia che ha devastato il territorio carnico. Entrambi si sono succeduti nel ruolo di capo distaccamento di Tolmezzo. Leita e Segrado, vigili coordinatori, rispettivamente di Pieria di Prato Carnico e di Noiaris di Sutrio, hanno iniziato nel lontano 1990, dopo il corso iniziale alla scuola di formazione di base di Capannelle a Roma, tappa obbligata e tassello imprescindibile nella carriera di ogni vigile del fuoco, sono stati assegnati successivamente al comando di Udine e poi al distaccamento di Tolmezzo. Un ringraziamento particolare va a questi uomini che per anni, con dedizione e a volte rischiando la propria vita, hanno dimostrato che il lavoro del vigile del fuoco non è solo un mestiere, ma una vera e propria missione a cui si sono dedicati con professionalità in tutte le missioni di soccorso cui sono stati chiamati dimostrando che i vigili del fuoco, attivi 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno rappresentano una sicurezza per il territorio. -tit_org-

faedis

Piogge e vento forte Cadono due alberi

[Redazione]

FAEDIS FAEDIS. Il maltempo che nella notte tra sabato e domenica ha interessato il Friuli ha provocato la caduta di alcuni alberi, in particolare nei comuni di Faedis, sulla strada che porta alla frazione di Canebola, e di Attimis. Sul posto, per mettere in sicurezza le aree interessate ed evitare che ci potessero essere situazioni di pericolo in prossimità delle piante schiantate al suolo, sono intervenuti i vigili del fuoco. Fortunatamente non si sono registrati danni né a cose né a persone. Le piogge avevano sferzato tra venerdì e sabato soprattutto la Bassa friulana dove a Latisana si era verificata una tromba d'aria che, in particolare in via Forte nella frazione di Pertegada, aveva provocato danni ingenti alle coperture di cinque case e la caduta di alcuni alberi. A Maraño, invece, una decina i pescherecci che erano stati travolti dalla furia del vento. -tit_org-

Barca distrutta da un incendio = Rogo al Circolo nautico Barca distrutta dal fuoco

Le fiamme hanno colpito anche altre due imbarcazioni che erano ormeggiate Dopo le operazioni di spegnimento, la bonifica per evitare perdite di idrocarburi

[Francesca Artico]

Barca distrutta da un incendio ARTICO/PAG. 22 SAN GIORGIO DI NOGARO Rogo al Circolo nautico Barca distrutta dal fuoco Le fiamme hanno colpito anche altre due imbarcazioni che erano ormeggiate Dopo le operazioni di spegnimento, la bonifica per evitare perdite di idrocarburi Francesca Artico SAN GIORGIO DI NOGARO. Distrutta da un incendio, ieri mattina, un'imbarcazione da diporto ormeggiata al Circolo nautico San Giorgio, mentre altre due risultano danneggiate. Solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco hanno impedito il propagarsi delle fiamme e il conseguente disastro che sarebbe potuto accadere se i serbatoi di carburante dei natanti fossero stati interessati dall'incendio. Da una prima suma i danni si aggirerebbero sui 40 mila euro. Questa mattina intanto si procederà con la bonifica ambientale e la rimozione dello scheletro dell'imbarcazione. Erano da poco passate le 8 quando alcuni diportisti si sono accorti che dal cabinato ormeggiato nella darsena stava uscendo del fumo e del fuoco: immediatamente veniva dato l'allarme al 112 del Nue che inviava tre squadre, due provenienti dal Comando di Cervignano e una da quello di Latisana. A coordinare l'intervento il nostromo di porto della Guardia costiera di Porto Nogaro, che ha attivato il dispositivo di sicurezza previsto. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri della locale stazione e la Protezione civile di San Giorgio di Nogaro, coordinata dal consigliere con delega alla Protezione civile, Simone Biondin. Grazie alla tempestiva azione del personale intervenuto, è stato evitato il propagarsi delle fiamme alle unità ormeggiate accanto. Durante le operazioni di spegnimento, infatti, si è proceduto anche ad allontanare le unità adiacenti, spostandole in luogo più sicuro al fine di evitare il propagarsi dell'incendio ad altre unità. Solo due hanno riportato qualche danno. Alle 9.40, l'incendio è stato definitivamente estinto, mentre i volontari della Protezione civile sangiorgina provvedevano al posizionamento delle banne assorbenti a prevenzione di eventuali uscite di idrocarburi o di altri materiali inquinanti in laguna. L'unità, un cabinato modello "Fjord 39 Soldo" di circa 10 metri di lunghezza, è andata quasi completamente distrutta. A conclusione dell'attività sono stati svolti i primi accertamenti per avviare l'inchiesta da parte dell'autorità marittima di Porto Nogaro e ricostruire così le cause e le circostanze per cui si è verificato l'evento. Il personale dell'ufficio circondariale marittimo - Guardia Costiera di Porto Nogaro e dei vigili del fuoco, hanno anche eseguito un'ispezione a bordo dell'imbarcazione incendiata. La sinergia e la collaborazione del personale intervenuto ha permesso di portare a termine, in tempi rapidi, tutte le operazioni di spegnimento dell'imbarcazione e la messa in sicurezza delle altre unità. danni ammontano a oltre 40 mila euro Al lavoro vigili del fuoco e Protezione civile Tre squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato quasi due ore per spegnere l'incendio al Circolo nautico di San Giorgio di Nogaro -tit_org- Barca distrutta da un incendio - Rogo al Circolo nautico Barca distrutta dal fuoco

Lettere - Il grazie Il prezioso intervento dei vigili del fuoco

[Ennio Fiorella Pinosa Beinat]

LE LETTERE Il grazie 11 prezioso intervento dei vigili del fuoco Egregio direttore, ringrazio di cuore i vigili del fuoco, in questo caso del distaccamento di Gemona per la perizia e la professionalità dimostrate in occasione del temporale abbattutosi in località Meis di Colloredo di Monte Albano dalle 2 alle 5.30. Ebbene attorno alle 3 io e mio marito ci siamo resi conto che l'abbondante precipitazione aveva allagato lo scantinato per cui abbiamo chiesto il soccorso dei pompieri che sono intervenuti poco dopo dal distaccamento di Gemona. Non so come ringraziare i quattro uomini al comando del capo squadra del distaccamento di turno, il signor Edi Musig. Siamo persone anziane e mio marito soffre più di me gli acciacchi dell'età e vedere questi "angeli" in soccorso ci ha infuso fiducia e ammirazione. A tutti esprimo di nuovo il plauso per l'intervento, per averci liberato di circa 60 centimetri d'acqua e salvando parte delle cose custodite nello scantinato. Ennio Pinosa Fiorella Beinat Meis di Colloredo di MA -tit_org-

Maltempo**Allerta meteo Scuole chiuse quasi ovunque = Allerta, scuole chiuse ma... non per tutti***[Redazione]*

Maltempo Allerta meteo Scuole chiuse quasi ovunque È un'ondata di maltempo importante, quella che in queste ore si sta abbattendo sulla Liguria. Temporalì, anche di forte intensità e a tratti localizzati, annunciati già nell'ambito delle previsioni diramate nel corso della giornata di ieri e in considerazione delle quali il servizio di protezione civile della Regione ha deciso di innalzare il livello di attenzione. Fino alle 18 di oggi - è così dalle 20 di ieri - lo stato di allerta sarà dunque non giallo, come inizialmente previsto, ma arancione. Una precauzione che porta con sé la raccomandazione di mettere in campo le misure di auto protezione più efficaci, ma anche l'opportunità di assicurare l'apertura dei centri operativi comunali presenti sul territorio. Così che per tutta la durata dell'allerta faranno una costante azione di monitoraggio Continua a pagina 4 Allerta, scuole chiuse ma.. non per tutti LA SPEZIA Situazione a macchia di leopardo, invece, per quanto riguarda la scelta di tenere aperti o chiusi gli istituti scolastici. Asili, scuole elementari e medie, in conseguenza di specifiche ordinanze emesse dai sindaci, sono chiusi pressoché ovunque: fanno eccezione i comuni di Santo Stefano, Spezia e Porto Venere, dove invece le lezioni si svolgono regolarmente (non alle Grazie, interessate da ordinanza di chiusura). Per quanto riguarda le superiori, il presidente della Provincia Pierluigi Peracchini, consultato il bollettino meteo diramato alle 18 di ieri dalla Protezione civile, ha deciso di sospendere l'attività didattica (diversa la situazione per gli istituti di Sarzana, Levanto e VARESE, già chiusi per specifica ordinanza sindacale). Questo significa, in soldoni, che il personale, docente e non, è comunque presente all'interno degli edifici, che sono regolarmente aperti, ma che gli studenti non hanno l'obbligo di presentarsi, perché le lezioni sono appunto sospese. In queste ore, fanno sapere da Arpal, sono quattro gli aspetti principali che tenderanno a combinarsi con effetti localmente più intensi e a cui è bene prestare la massima attenzione: piogge diffuse, che saranno persistenti e insisteranno con intensità fino a forte su tutte le zone, con cumulate elevate; temporali forti, organizzati e stazionari, che andranno intensificandosi nel corso della giornata; condizioni del suolo, già completamente saturo e incapace di assorbire nuove precipitazioni in particolare nel settore centrale della regione; livello attuale dei torrenti, superiore all'ordinario. Laddove il terreno è saturo basteranno precipitazioni moderate per dare luogo a repentini innalzamenti anche oltre gli argini, in particolare dei bacini piccoli e medi. Niente ordinanza dai sindaci di Spezia, Santo Stefano e Porto Venere. Lezioni sospese invece negli istituti superiori Segue dalla prima Negli ultimi quindici giorni due ondate di maltempo hanno colpito la Liguria e provincia della Spezia è stato diramato lo stato di allerta arancione -tit_org- Allerta meteo Scuole chiuse quasi ovunque - Allerta, scuole chiuse ma... non per tutti

Chiede aiuto, poi muore nel bosco = Chiede aiuto col cellulare Poi muore nel bosco

Stroncato da un malore a 84 anni mentre cerca funghi sull'Amiata. Era con un'amica, inutili i soccorsi cherubini a pagina 5

[Massimo Cherubini]

Chiede aiuto, poi muore nel bosco< Stroncato da un malore a 84 anni mentre cerca funghi sull'Amiata. Era con un'amica, inutili i soccorsi cherubini a pagina 5 Chiede aiuto col cellulare Poi muore nel bosco CASTIGLIONE D'ORCIA di Massimo Cherubini In cerca di funghi e castagne. Ha accusato un malore, l'amica che lo accompagnava ha chiamato il 118. Quando i sanitari sono arrivati Giuseppe Gieri, 84enne originario di Attigliano E da anni residente a Chiusi, era ancora vivo. Ma per lui non c'è stato, però, nulla da fare. Così è morto l'uomo che, in compagnia di una conoscente, era arrivato nell'area dell'Ermicciolo, nella frazione di Vivo d'Orcia, nota per la sorgente idrica, una delle più importanti dell'Amiata, in gestione all'Acquedotto del Fiora, Il pensionato e la sua conoscente erano partiti nelle prime ore del mattino da Chiusi per raggiungere l'Amiata. La zona che i due hanno scelto per raccogliere castagne e cercare funghi è una delle migliori, tra le più conosciute e anche la più frequentata. Era no da poco passate le 10 del mattino quando Giuseppe Gieri e la donna si sono addentrati nel bosco. Pochi passi e l'uomo ha accusato un forte dolore al petto. Sintomo di problemi cardiaci. Per fortuna la zona è coperta dal servizio di telefonia mobile. La donna ha chiamato il 118, invocando un intervento urgente perché si era resa conto che le condizioni dell'amico erano gravi. Il pensionato aveva perso conoscenza, ma non era caduto a terra perché lei lo sorreggeva, adagiandolo poi sul manto di foglie che copre il terreno. Vedendo la situazione precipitare, la donna ha tentato anche di rianimare l'anziano. Ma invano. Immediato l'arrivo sul posto degli operatori del 118 che hanno dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Piancastagnaio per tagliare una catena che bloccava il cancello della strada di accesso al posto dove si trova l'infartuato. I sanitari raggiungono il pensionato: è ancora vivo. Si tenta l'impossibile fin quando non giunge al pronto soccorso dell'ospedale di Abbadia San Salvatore. Qui i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo. Sul posto dove è accaduto il fatto sono arrivati anche i carabinieri dalla stazione di Campiglia d'Orcia. Quelli della Tenenza di Abbadia San Salvatore hanno avviato i familiari e dato comunicazione al magistrato di turno. Visti gli atti e il rapporto dei carabinieri, viene concesso in poche ore il nullaosta per il rilascio della salma. Il decesso è avvenuto, senza ombre di dubbio, per cause naturali. Evidenti sia per il racconto fatto dall'amica che lo accompagnava e ha chiamato il 118 quando ha visto l'amico accusare il serio malore sia per il referto dei medici che parlano di arresto cardiaco. Il pensionato, conosciuto a Chiusi dove, come detto, risiedeva da molti anni, lascia nel dolore la moglie e i figli. I familiari sapevano della sua giornata in montagna e sono subito corsi a Castiglione d'Orcia dopo aver appreso la ferale notizia. RIPRODUZIONE RISERVATA Malore fatale nella zona dell'Ermicciolo per Giuseppe Gieri, 84 anni, di Chiusi Era andato a cercare funghi insieme a un'amica: inutili i soccorsi LA MOBILITAZIONE Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno tagliato la catena che impediva di raggiungere l'uomo Il 118 ha raggiunto l'anziano per soccorrerlo, ma non è riuscito a salvarlo -tit_org- Chiede aiuto, poi muore nel bosco - Chiede aiuto col cellulare Poi muore nel bosco

Terremoto in centro Italia, nuovo decreto

[Redazione]

Terremoto in centro Italia, nuovo decreti ROMA -11 governo tenta di rimettere sui binari della vivibilità le 4 regioni dell'Italia Centrale Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche - colpite dal sisma nell'ormai lontano 2016. Lo fa con un nuovo decreto legge, che oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe licenziare, che fissa paletti precisi per il rilancio della ricostruzione, in special modo per gli immobili dei privati, e per il malmesso tessuto imprenditoriale. L'architrave del provvedimento, di cui al momento si conosce soltanto la bozza, prevede l'estensione dello stato di emergenza al 31 dicembre 2020 e fissa contestualmente l'erogazione di 380 milioni per il 2019, da attingere dal Fondo per le emergenze nazionali previsto nell'ambito del codice della Protezione Civile, e di altri 345 milioni per il 2020 provenienti dalla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario. Nel computo degli interventi che il Commissario straordinario del governo è chiamato a organizzare la priorità viene data alla ricostruzione degli edifici scolastici (art.2), i quali dovranno essere ripristinati o riedificati nello stesso luogo nel caso in cui fossero ubicati nei centri storici, premettendo che in ogni caso la destinazione urbanistica delle aree a ciò destinate non può essere mutata. Come anticipato, il decreto punta a migliorare le procedure per la ricostruzione degli immobili privati grazie a un iter più semplice e veloce (art.3). Il tutto vale anche gli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione grazie all'intervento diretto dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione che ha facoltà di convocare la Conferenza regionale per far acquisire pareri ambientali, paesaggistici e di tutela dei beni culturali. Gli stessi Uffici speciali per la ricostruzione si occuperanno anche delle richieste di contributo per strutture abitative in cui siano compresi immobili destinati ad abitazione principale o per attività produttive. Il testo rimette mano, per l'ennesima volta, al capitolo rimozione macerie. In questo senso l'articolo 5 del decreto fissa entro il 31 dicembre 2019 l'obbligo per le Regioni di aggiornare i siti di stoccaggio temporaneo e, in mancanza di una intesa, autorizza il Commissario straordinario ad aggiornare comunque il piano. È prevista poi l'estensione ai comuni del Cratere (art. 6) delle misure a favore dei giovani imprenditori del Sud, denominata "Resto al Sud", le cui risorse vengono aumentate di 20 milioni rispetto a quelle già assegnate dal Cipe. Vengono poi prorogati i termini per il pagamento delle rate dei mutui concessi da Cdp ai Comuni, già previsti per gli anni 2016 e 2017 e ora estesi dal 2018 al 2020. Attenzione anche alle imprese agricole del cratere, per le quali vengono destinati 2 milioni per il 2019 e altrettanti per il 2020 (risorse che, precisa il decreto, potranno essere attinte dal Fondo per lo sviluppo e coesione). Il segretario Pd Nicola Zingaretti parla di svolta e da Norcia propone di far diventare tutta l'area del cratere "zona economicamente speciale", così chi verrà a investire in queste terre lo potrà fare in modo più conveniente e si tenterà di bloccare lo spopolamento. Lavori di ripristino nel centro di Norcia -tit_org-

Cede terrapieno in via Selvapiana

[Redazione]

VÁRESE - La pioggia che è caduta ieri per l'intera giornata ha provocato verso le 19 lo smottamento di un terrapieno di una villa in via Selvapiana, strada che incrocia poi la via Prima Cappella. Sul posto, per verificare l'entità del problema, sono arrivati i vigili del fuoco; lo smottamento ha sì bloccato un ingresso della strada, ma non l'accesso dall'altro lato, consentendo così a chi vi abita di raggiungere comunque le proprie abitazioni. Toccherà ora al proprietario della villa rimuovere terriccio e ciottoli e sistemare la in a strada. Ieri mattina intorno alle 10, intanto, a causa del maltempo, sono saltate alcune cabine dell'Enel, privando dell'energia elettrica varie abitazioni di Gómate olona e Castiglione. Subito intervenuti i tecnici per ripristinare le utenze. ñ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Scontro in largo Flaiano: un ferito

[R.m.]

VÁRESE -(r.m.) Un botto fortissimo. E' quello che si è udito verso le 21.40, quando due auto, una VolkswagenRoc proveniente da viale Borri e una Fiat Panda che giungeva da largo Flaiano si sono scontrate violentemente. Ad avere la peggio, la passeggera sul sedile posteriore della Panda, alla quale il personale del 118 ha applicato un collare, prima di trasferirla in ospedale per accertamenti. Illeso il conducente dellaRoc. Sul posto, per mettere in sicurezza le due vetture, sono intervenuti i vigili del fuoco. -tit_org-

Cede la strada, scatta l' emergenza

[Redazione]

Cede la strada, scatta l'emergenza LA VENO MOMBELLO - A causa del maltempo degli ultimi giorni, una profonda voragine si è aperta nella mattinata di ieri sulla trafficata strada provinciale 69 fra Cerro di Laveno e Reno di Leggiuno. Alcune automobili hanno riportato danni ai sistemi di ammortizzazione e alle ruote finendovi dentro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Laveno Mombello, che dopo aver segnalato la presenza della buca agli automobilisti e ai motociclisti in transito, hanno richiesto l'assistenza della Protezione civile di Laveno Mombello. L'episodio è stato subito segnalato ai tecnici della Provincia competenti su quel tratto di strada. Una squadra di Villa Recalcati è intervenuta e valutata l'effettiva pericolosità della situazione che si era venuta a creare ha recuperato dall'Amministrazione comunale un quantitativo di asfalto invernale, che unitamente a ghiaione, è stato impiegato per ripristinare la sicurezza del tratto stradale. La buca profonda una trentina di centimetri stata così bonificata e, nella giornata di oggi, i tecnici della Provincia visioneranno il lavoro svolto ed eventualmente adotteranno altri provvedimenti. La voragine che si è aperta a lato della sp 69 -tit_org- Cede la strada, scatta emergenza

Statale 34 da oggi a senso unico

[Redazione]

Statale 34 da 0991 a senso unico GHIFFA-Appena terminato, venerdì 18. un senso unico alternato se ne sto per aprire un altro, da oggi a giovedì 24, sulla Statale 34 del Lago Maggiore. Sempre a Ghiffa, dalle 8.30 alle 16.30, per consentire al privato di abbattere alberi pericolanti che incombono sul tracciato. Anche la restrizione in vigore fino all'altro ieri era dettata da lavori di messa in sicurezza. Imposti ad un privato: il consolidamento di un muro di cinta. Lavori che hanno richiesto più tempo del previsto: l'ordinanza iniziale di Anas infatti era in vigore fino al 7, poi ne è stata emessa una di proroga fino al 18. Il 3 ottobre sono terminati i lavori di consolidamento del versante a monte di Carmine Inferiore (Cannobio) dove s'era verificato uno smottamento di modeste dimensioni a fine febbraio. Il maltempo dei giorni scorsi ha provocato un leggero smottamento del versante all'altezza dell'imbocco della strada che sale a Sant'Agata (Cannobio), trattenuto dalla rete di protezione, documentato dalla foto caricata sulla pagina fb "Frontalieri Vco". In un punto critico dove s'è già verificato un abbassamento del tracciato. -tit_org-

Preallarme maltempo Piogge forti fino a martedì

[Redazione]

Meteo La Protezione Civile ha diramato il codice arancio per rischio idrogeologico. Previsti anche temporali fsassssssssss, La Protezione civile della Lombardia ha diramato un preallarme maltempo per la provincia di Como a causa degli acquazzoni previsti fino alla mattinata di domani su tutto il territorio comasco. A partire da ieri sera alle 20 è infatti scattato il codice arancione per quanto riguarda il rischio idrogeologico, mentre è previsto un livello di attenzione da codice giallo per il rischio idraulico e di temporali forti. Le previsioni meteo per la giornata odierna, infatti, sono decisamente negative. Fino a parte della mattinata sono annunciati rovesci a carattere temporalesco anche molto forti. Quindi, fino al tardo pomeriggio, acquazzoni senza alcuna interruzione. La situazione dovrebbe migliorare a partire dalla mattinata di domani, quando smetterà di piovere e tornerà a fare capolino il sole. Sole che reggerà anche nel corso della giornata di mercoledì, per lasciare nuovamente spazio alle nuvole e agli acquazzoni - anche temporaleschi - nella giornata di giovedì. Ma la tendenza tutta da confermare - sembra annunciare un weekend all'insegna del sole. -tit_org-

Auto si schianta, 2 morti

[Redazione]

Arrestato il ventenne alla guida, era ubriaco Auto si schianta. 2 morti PALERMO - Una corsa a folle velocità. Poi l'uscita di strada, lo schianto violentissimo contro un albero e l'auto che prende fuoco. Non c'è stato scampo per due ragazzini di 16 e 17 anni che, assieme a tre amici poco più grandi di loro, tornavano a casa a Belmonte Mezzagno dopo una serata trascorsa nei locali del centro storico e della movida di Palermo. I due sono morti sul colpo mentre gli altri tre sono ricoverati in gravissime condizioni in ospedale. È il secondo incidente tragico in una settimana in Sicilia; domenica scorsa quattro ragazzi erano morti all'alba in provincia di Catania, dopo aver trascorso la serata in discoteca. I cinque di Belmonte non erano invece andati a ballare, ma avevano passato tutta la serata passando da un locale all'altro. Poi verso le 4 si sono messi in macchina per tornare a casa. L'auto su cui viaggiavano, una Bmw 2000, è uscita fuori strada sulla provinciale 38, ha sradicato un albero di ulivo ed ha finito la corsa in una scarpata, dopo avere abbattuto altri alberi. Vista la dinamica, la vettura andava ad una velocità folle, ben oltre i 50 chilometri orari previsti dal limite in quel punto. Nel forte impatto l'auto ha preso fuoco. Un boato che ha squarciato il silenzio della notte, a pochi chilometri dall'ingresso del paese e che tutti hanno sentito. Ed infatti sono stati proprio i cittadini di Belmonte ad evitare che l'incidente potesse avere un bilancio più pesante, estraendo i ragazzi dall'abitacolo della vettura avvolta dalle fiamme. Per due di loro non c'è stato però nulla da fare: sono Giorgio Casella, di 17 anni, e Kevin Vincenzo La Ciura, di 16. In gravi condizioni anche il fratello di Kevin, Salvatore di 21 anni, ricoverato in rianimazione all'ospedale Civico. Per lui la prognosi è riservata. Trenta giorni di prognosi, invece, per gli altri due ragazzi feriti tra i quali Rosario Musso, il ventenne alla guida della Bmw anche se non avrebbe potuto, visto che era neopatentato. Il giovane è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di omicidio stradale: gli esami hanno accertato che il giovane aveva un tasso alcolemico tre volte superiore ai limiti consentiti ed anche che aveva assunto stupefacenti, risultando positivo alla cannabis. I vigili del fuoco hanno recuperato l'auto carbonizzata, mentre i carabinieri della compagnia di Misilmeri hanno avviato le indagini per accertare la dinamica dell'incidente, anche se non sembrano nutrire dubbi sulle responsabilità dell'autista. Sul luogo dell'incidente scene strazianti, con il dolore dei familiari che sono stati anche ascoltati dagli inquirenti. Una tragedia che ha sconvolto il piccolo centro abitato di Belmonte Mezzagno. Eravamo amici e siamo usciti insieme tante volte - racconta un amico in lacrime - Ancora non riesco a credere che sia successo. È stato terribile assistere alla scena di quell'auto in fiamme. Ma l'incidente di Belmonte non è l'unico che vede sotto accusa droge e alcol. In provincia di Pisa, a Pontedera, un motociclista di 38 anni, Pietro Gandolfo, è morto dopo esser stato travolto nella notte da un'auto che procedeva nella sua stessa direzione e che era guidata da una donna di 30 anni, poi denunciata per omicidio stradale e guida in stato di ebbrezza: sottoposta al controllo dell'etilometro, aveva i valori di alcol nel sangue lievemente oltre i limiti di legge. È ancora avvolta nel giallo, invece, la morte di un ragazzo di 22 anni di Como trovato agonizzante in un parcheggio nei pressi di una birreria. Tra le ipotesi quella che il giovane sia stato investito da un pirata della strada poi fuggito. -tit_org-

Vaia, il grazie ai pompieri volontari = Vaia, il grazie ai pompieri

[Fabrizio Torchio]

L'evento A un anno dalla tempesta l'omaggio dell'associazione artigiani Vaia, il grazie ai pompieri volontari FABRIZIO TORCHIO Un anno dopo Vaia, il ricordo della tempesta che ha cambiato la faccia del Trentino è vivo come allora. Da Predazzo a Lavarone, dal Primiero alla Val di Sole, i vigili del fuoco non dimenticano quella notte irta di pericoli fra rumori irreali e devastazione. Invitati dall'associazione artigiani, i volontari si sono ritrovati a Trento per un grazie che vale più di tanti discorsi. A PAGINA 10 Vaia, il grazie ai pompieri L'Associazione Artigiani omaggio i vigili del fuoco volontari FABRIZIO TORCHIO Prima la tremenda forza dell'acqua. torrenti, gonfiati da una pioggia che sferza il viso ed è già tempesta, esondano, invadono prati e campagne trascinando sassi, fango, pezzi di strada. Rumi di terra scivolano nelle cantine, la melma si insinua nelle case e negli alberghi. I vigili del fuoco accorrono e aiutano. E restano lì, a guardia di un ponte o di una strada, o si inerpicano fino alle case più lontane, quelle più esposte che vanno evacuate. Poi, nel buio che ormai tutto avvolge, il boato. Un urlo mai udito prima, un fragore potente e cupo che instilla la paura nel cuore. Pochi attimi ed è il finimondo. Falcitati dalle raffiche, gli alberi piombano al suolo, tronchi spezzati si abbattono sulle strade e sui tetti, si schiantano sulle camionette dei pompieri. Il vento ha tranciato i cavi, volano tegole dai tetti. Chi non è in casa corre in cerca di un riparo. Sulle strade, buie e deserte, il blu dei lampeggianti è l'unica luce rimasta. un anno dopo Vaia, il ricordo della notte di tempesta che il 28 ottobre 2018 ha cambiato la faccia del Trentino è vivo come allora. Da Predazzo a Lavarone, dal Primiero alla Val di Sole, i vigili del fuoco non possono dimenticare quella notte irta di pericoli fra rumori irreali, ma anche lo stupore per la potenza delle forze che si sono scatenate e, quando l'alba ha finalmente riportato la luce, gli effetti devastanti del vento. Invitati dall'Associazione Artigiani e piccole imprese, ieri i vigili del fuoco volontari si sono ritrovati a Trento per un grazie che vale più di tanti discorsi, una testimonianza di attenzione al loro ruolo fondamentale organizzata nell'ambito della manifestazione A come... legno. Ricordando Vaia, perché ha detto ai pompieri il presidente degli Artigiani Marco Segatta, abbiamo bisogno di ricordare come tutti voi vi mettiate anche in situazioni di pericolo, sempre con il pensiero al cittadino. Vi saremo grati per sempre. Ma anche i vigili del fuoco hanno ringraziato gli artigiani: La sinergia si è toccata con mano - ha risposto il comandante Tullio Ioppi -: quando servivano uomini e mezzi gli artigiani si sono prestati senza chiedere nulla. Questo momento dimostra come ci sia unità fra gli attori del Trentino - ha osservato il presidente della Provincia Maurizio Fugatti - e nei prossimi giorni ci saranno tanti momenti come questo per ricordare Vaia, Non va dimenticato il rischio che hanno corso - ha aggiunto di fronte ai vigili volontari - e il fatto che il Trentino ha retto. Vaia vivrà nel ricordo dei pompieri anche grazie all'opera realizzata da TUMa Stocchetti e donata ai volontari dall'Associazione Artigiani: un'interpretazione della tempesta, in metallo e legno, con le piante trafitte dal vento. È stato un emozionante vigile del fuoco-artigiano, Giovanni Dellagioma di Predazzo, a ricordare quella terribile notte: Penso che rimanga nella mente di tutti noi. Siamo stati allertati nel pomeriggio per gli allagamenti causati dalla pioggia - ricorda Dellagioma - e per controllare la rete dei torrenti. Verso le sette e mezza è iniziato il peggio: i rivi stavano esondando e nel bacino di Forte Buso, che ci ha salvati, l'acqua saliva di un metro all'ora. L'Avisio, uscito dall'alveo, era un metro sotto il ponte della Birreria, nemmeno nel '66 era arrivato così in alto. La luce era andata, i cellulari anche. Funzionavano solo le radio. Eravamo sul rio delle Pozze quando abbiamo sentito il boato. Abbiamo pensato ad una frana, si sentivano gli alberi crollare. Sembravano grissini. Uno di noi è rimasto sotto il tettuccio del trattore, ci siamo buttati sotto i mezzi, al riparo. In due folate è crollato un boschetto di 500 metri quadri. Il rio stava esondando, Ziano era isolato. Bellamente anche: dopo aver messo in sicurezza gli abitanti di una casa abbiamo passato la notte a cercare di aprire le strade. Nella disgrazia, però - conclude - è stato bello vedere la gente che si dava una mano reciprocamente. È emerso il lato umano. I vigili del fuoco schierati; nella foto a fianco, da sinistra: Maurizio Fugatti, Marco Segatta, Giorgio Zanei e Giovanni Dellagioma -tit_org- Vaia, il

grazie ai pompieri volontari - Vaia, il grazie ai pompieri

Noi, sfiorati dagli alberi

[F.t.]

Lavarone Mauro Dallabrida: Schivate per un soffio sulla strada della Fricca Noi. sfiorati dagli alberi È viceispettore dei vigili del fuoco volontari e tecnico di volo all'aeroporto di Mattarello. Mauro Dallabrida (nella foto fra due vigili del Corpo di Lavarone), e del Corpo dei pompieri di Lavarone è stato vice e comandante. Come fosse oggi, ricorda quando tutto è iniziato: Ero al lavoro a Trento e a Lavarone la pioggia era molto intensa. Mi ha chiamato il comandante del Corpo dicendomi che c'erano frazioni isolate e allagamenti in alcuni alberghi. Ma l'emergenza per me era doppia, perché da Trento era arrivata l'allerta; si temeva l'allagamento dell'hangar degli elicotteri. Verso le nove e mezza di sera ha potuto salire a Lavarone: Ai Piccoli, il rio Malo aveva portato via la strada, con i vari corpi ci siamo mobilitati per svariati interventi: una squadra era diretta a Centa per evacuare delle case, altre sulla strada della Fricca dove cadevano gli alberi. E dove come unico riparo c'erano le macchine. Abbiamo vissuto una mezz'ora di panico, spiega. A Luserna erano isolati, la strada della Fricca era chiusa, i telefonini non funzionavano e mancava la corrente elettrica. Tutto l'altopiano era isolato. Mentre i vigili del fuoco passavano sulla strada della Fricca- ricorda -sono stati sfiorati dalle piante che cadevano, le hanno schivate per un soffio. Per fortuna non c'è stato nessun ferito. Alle prime luci del giorno, un paesaggio di tronchi spezzati, trasformato solo in poche ore, si è presentato agli occhi dei vigili del fuoco. F. T. -tit_org-

Protezione civile, tutto perfetto

[Paolo Tagliente]

Protezione civile, tutto perfetto PAOLO TAGLIENTE BOLZANO. Alle 9.22, il cupo e ripetuto suono della sirena ha riportato le lancette del tempo indietro di oltre 75 anni, quando sirene simili a quelle di ieri annunciavano ai bolzanini l'avvicinarsi dei bombardieri con il loro carico di morte. Anche ieri, come accadeva prima dei bombardamenti, la città s'è svuotata, offrendo uno spettacolo irreale e spettrale. Uno spettacolo che solo le macchine fotografiche e le telecamere, piazzate negli angoli e nelle strade della città, hanno potuto immortalare. Ma quella di ieri non è stata un'azione di guerra e i bolzanini residenti della Zona rossa, seppur turbati da una comprensibile inquietudine, hanno avuto tutto il tempo di lasciare le loro abitazioni e di mettersi al riparo con la certezza di potervi tornare di lì a poco. Manuela La Bella, che abita nel palazzo le cui finestre si affacciano sul fiume, è riuscita a scendere al piano di evacuazione. All'alba un esercito di volontari ha iniziato il trasferimento degli ospiti delle due case di riposo in via Trento e in via Cappuccini in altre strutture del capoluogo. Solo piccoli contrattempi. Emergenze sanitarie prima che i militari intervenissero sull'ordigno e un incuriosito a spasso nei pressi di ponte Loreto. Di primo mattino un caffè per gli artificieri: facciano proprio sulla buca in cui giaceva la bomba, ha voluto ringraziare gli artificieri del 2 Reggimento guastatori alpini, di stanza a Trento, preparando loro un buon caffè. Prima di abbandonare il suo appartamento, la simpatica bolzanina s'è presentata, sorridente, ai militari con tanto di vassoio, tazzine e zuccheriera. Ungeste simpatico che ha colto piacevolmente di sorpresa gli specialisti dell'esercito, che hanno sorseggiato il caffè prima di rendere inoffensivo gigantesco e pericoloso "confetto" ripieno di 120 chili di tritolo. Un ultimo momento di chiassoso divertimento prima che sul centro di Bolzano calasse un silenzio irreale. Nessun rumore di vetture, nessun treno in arrivo, nessun rombo di mezzi sfrecciati sul cavalcavia dell'A22. Un silenzio assordante, rotto, solo un paio di ore più tardi, quando un uomo, spuntato all'improvviso e probabilmente uscito da una delle abitazioni di via Trento, è arrivato oltre metà di ponte Loreto e s'è avvicinato all'area transennata, proprio dove gli artificieri avevano realizzato una sorta di contenitore cilindrico in cui, di lì a pochi istanti, avrebbero fatto brillare le due spolette dell'ordigno. Alle urla dei militari, che hanno immediatamente sospeso le operazioni, l'uomo s'è allontanato, facendo un cenno con la mano, quasi infastidito. Quando la situazione è tornata alla normalità e si è avuta la certezza che non ci fosse più nessuno all'interno della Zona rossa, i guastatori alpini hanno provveduto alla distruzione delle spolette. Poco dopo, la sirena, il cui suono è parso a tutti più dolce di quello della prima, ha comunicato alla città che l'emergenza era finita. La spoletta anteriore - spiega l'artificiere, il sergente maggiore Francesco Loiodice - era parecchio danneggiata, sia dall'impatto al suo che dal tempo. Abbiamo fatto in modo di neutralizzarla e tutto è andato per il meglio. Un'operazione portata a termine grazie ad un elevatissimo grado di specializzazione che il personale del 2 reggimento guastatori ha maturato negli anni, con interventi anche su numerosi scenari di guerra, in numerose zone del mondo. Un'esperienza che rende i genieri alpini tra i più preparati al mondo. A loro, oltre che i complimenti e ringraziamenti del sottosegretario alla Difesa, Angelo Tofalo. Grazie a voi per il vostro impegno, sempre pronti a intervenire in attività di supporto della popolazione, dandoci la vostra esperienza e professionalità. Siete un assetto unico e una grande risorsa della nostra nazione e del Paese ha scritto Tofalo in una nota. -tit_org-

Nel Vicentino

Schianto in auto, perde la vita 68enne meranese = Muore a 68 anni nel Vicentino

[Karl Ziiliken]

Nel Vicentino Schiantoauto, perde la vita 68enne meranese MERANO. Un suono di clacson e poi uno schianto sordo. È morta così, sul colpo, Hélène Hofer, 68 anni, originaria di Merano. > Kart Ziiliken a pagina 22 La Fiat Dobló di Hélène Hofer Muore a 68 anni nel Vicentino 11 tragico incidente. HeLene Hofer si è schiantata con la sua Hyundai Atos contro Fiat Dobló bianco guidato da un 53enne del posto La donna si era trasferita da anni a Castegnero, nella zona dei Colli Berici. Tra le possibili cause ci sono un colpo di sonno o un mal KARLZ1LL1KEN MERANO. Un suono di clacson e lo schianto sordo. È morta sul colpo Hélène Hofer, 68 anni, originaria di Merano ma residente da anni a Castegnero, nella frazione di Villaganzerla. Erano da poco passate le 12 quando ieri su via Terminon, sulla provinciale 16 all'altezza del civico 3, la Hyundai Atos rossa guidata dalla donna ha invaso la corsia opposta. Le conseguenze sono state tragiche. L'incidente. Saranno i rilievi portati a termine dai carabinieri della Compagnia di Vicenza coordinati dal capitano Umberto Gallucci e gli accertamenti clinici a stabilire se si sia trattato di un malore o di un attimo di distrazione fatale. Quello che è certo è che la vettura di fabbricazione corea na condotta dalla donna che procedeva in direzione Castegnero ha invaso la corsia opposta proprio quando sopraggiungeva il Fiat Dobló bianco guidato da Andrea Greselin, 53 anni, residente a Montegaldella. L'impatto è stato molto violento, tanto che le parti delle vetture che sono entrate in contatto si sono completamente distrutte. È stato lo stesso conducente del Dobló il primo ad intervenire per chiamare il 118 e cercare di prestare i primi soccorsi. Poi, è stato un medico che transitava di 1 per caso a scendere dall'auto e a prestare soccorso: si è immediatamente reso conto che la situazione era disperata. Anche perché Hofer era parzialmente incastrata tra le lamiere della sua macchina. L'arrivo dei vigili del fuoco che sono accorsi a sirene spiegate dal comando di via Farini a Vicenza ha consentito di liberare la vittima incastrata. Nonostante alcuni disperati tentativi di rianimare la donna, non c'è stato altro da fare se non constatare il decesso della guidatrice, che è stata adagiata a terra e coperta con un telo in attesa delle autorizzazioni del caso per rimuovere la salma. Nel frattempo sono arrivati i carabinieri per tutti i rilievi del caso ma anche per gestire la viabilità con un traffico che, pur non essendo particolarmente intenso, ha subito qualche rallentamento su quella direttrice anche perché la circolazione è stata del tutto bloccata per alcuni minuti, sia per i soccorsi, sia per i ri- lievi e anche per la pulizia della carreggiata. ranese - ha raccontato Carlo Dalla Riva, che vive nella casa esattamente di fronte al punto in cui si è verificato il terribile schianto - ha subito danni pesanti. Mio figlio ha sentito un suono di clacson ed uno schianto ed è subito uscito di cosa per vedere cosa fosse successo. Io ho cercato di dare una mano, aprendo il mio giardino ai soccorsi per cercare di liberare la carreggiata e di farli lavorare in uno spazio più aperto rispetto a quello offerto dalla carreggiata. La strada è tranquilla, soprattutto da quando c'è l'autostrada: prima era una direttrice molto utilizzata e c'era molto più traffico con qualche incidente. Il sindaco di Montegaldella, Ciro Piccoli, è arrivato in via Termini Pèg: Sono andato appena ho potuto ma i rilievi erano in pieno svolgimento. Non conoscevo la vittima ma sono situazioni drammatiche che colpiscono. Toccherà ai carabinieri stabilire se si sia trattato di un malore o di una tragica distrazione. Le testimonianze. La macchina della donna me- Il testimone Ho sentito un colpo di clacson e poi c'è stato Lo schianto ' Hélène Hofer, 68 anni, originaria di Merano ma residente da anni a Castegnero, si è schiantata contro un Dobló bianco (Foto Giornale di Vicenza) -tit_org- Schianto in auto, perde la vita 68enne meranese - Muore a 68 anni nel Vicentino

I DUE APPUNTAMENTI BIELLESI

Protezione civile, campagna "Io non rischio"*[Redazione]*

I DUE APPUNTAMENTI BIELLESI Per il terzo anno consecutivo la Città di Biella attraverso i Volontari del Gruppo Comunale ha partecipato alla Campagna di "Io Non Rischio" promossa dal Dipartimento di Protezione civile. E' una campagna a livello nazionale messa a atto per sensibilizzare la popolazione sui rischi in cui gli stessi possono imbattersi in caso di emergenze. La piazza di Biella ha promosso il rischio alluvione in quanto il Biellese è esposto a questa tipologia di evento. Quest'anno i Volontari del Gruppo comunale della Città di Biella hanno partecipato alla campagna in collaborazione con il Gruppo Vvb di Vigliano Biellese, si è quindi organizzato l'evento in due piazze, uno a Biella, sabato 12 ottobre in via Italia e uno a Vigliano Biellese domenica 13 ottobre al Centro Commerciale Bennet. Nella piazza di "Io Non Rischio" si sono illustrati gli eventi che hanno colpito il Biellese ed i suoi abitanti creando una linea del tempo con fotografie e testate giornalistiche rappresentando le alluvioni successe dal 1968 al 2002. -tit_org-

Umbria, decreto terremoto prima del voto E all'Aquila scoppia la protesta: noi esclusi

[Mario Italo Ajello Carmignani]

Umbria, decreto terremoto prima del voto E all'Aquila scoppia la protesta: noi esclusi IL CASO _____ PERUGIA

Se Salvini alza la voce e promette il ribaltone per animare la campagna elettorale delle regionali umbre, il premier Conte abbassa i toni e risponde con la pratica di un nuovo decreto terremoto. Da approvare oggi durante il consiglio dei ministri, il provvedimento legato alla ricostruzione prevede un passaggio decisivo e molto popolare: lo sconto sulla restituzione della busta pesante. Il dettaglio fa così: oneri fiscali, previdenziali e assistenziali sospesi dall'agosto del 2016 a tutto il 2017, che dovranno essere restituiti solo nella misura del 50 per cento e non più interamente, come era previsto in precedenza. Praticamente, terremotati dovranno iniziare a pagare il 15 gennaio 2020. Seguono le misure antispopolamento: agevolazioni e incentivi saranno riconosciuti ai giovani imprenditori che decidano di realizzare nuovi insediamenti nelle zone del cratere. A disposizione complessivamente 1,2 miliardi. Incentivi e premi dati anche ai progetti delle imprese agricole e procedure più semplici per ottenere le autorizzazioni. Infine, uno stato di emergenza prorogato al 31 dicembre 2020 che prevede altri 700 milioni. IL PIENONE Tutto bene, macché. Umbria, Lazio e Marche possono sorridere, ma l'Abruzzo alza le lance e parla esplicitamente di decreto elettorale ad hoc per l'Umbria. Il primo a tuonare è stato il governatore Marco Marsilio: Ci hanno escluso dalla discussione. A ruota il sindaco dell'Aquila, sempre di Fratelli d'Italia, Pierluigi Biondi: Non una riga sulla ricostruzione pubblica, su cui abbiamo speso mesi di parole e formulato proposte di buon senso, non una riga sul personale, non una riga sui problemi di alcune tipologie di proprietari di immobili esclusi dalla ricostruzione privata, non una riga sulla questione tasse. La deputata Pd, Stefania Pezzopane, ha assicurato un intervento in fase di conversione del decreto. Ma il Cratere 2009 è in subbuglio: mancano personale, certezze sui fondi in scadenza nel 2020 e servono almeno ulteriori 4 miliardi per terminare la ricostruzione. E in Abruzzo si vota soltanto nel 2024. Intanto, questa sarà la settimana del pienone di ministri in Umbria - compreso Conte, atteso da domani - per la volata finale in vista del voto di domenica prossima. Se finora ad essersi piazzato in questa regione è stato Salvini, adesso è Zingaretti a girare ovunque da qui a venerdì. Dove chiuderà la campagna elettorale (c'è anche uno show a Perugia con Paolo Rossi e Jacopo Fo) a Spoleto e a Terni. E gli altri (Franceschini, Gualtieri, Boccia, De Micheli, Provenzano) a loro volta sono pronti a salire sui vari palchi. Stesso discorso vale per Di Maio, che da domani a venerdì si piazza in Umbria. Anche se pare condivida la linea Conte: È solo un voto locale (ma sa benissimo che così non è). Nel caso i rosso-gialli al loro esordio come alleanza elettorale dovessero perdere, lo scossone si farà sentire fino a Palazzo Chigi. Se mai dovesse perdere Salvini, comincerebbe - dopo il colpo di sole del Papeete - ad essere messo in discussione perfino dentro alla Lega. Ma lui è arciconvinto: Si vince, il nostro unico avversario è l'astensione. La candidata Donatella Tesei, leghista ma berlusconiana d'origine e d'approccio, è ben messa nella corsa. Con una incognita però. Quel 30 per cento di umbri ancora indecisi su come votare. E' in loro che spera la coalizione rosso-gialla per il recupero dell'ultima settimana. Secondo alcune stime, magari un po' benevole, lo svantaggio di Bianconi, il civico in corsa con M5S e Pd, sarebbe soltanto di 2-3 punti. In ogni caso, Renzi si tiene fuori. Non corre la sua lista Italia Viva in queste regionali e non conviene mettere la faccia su un voto molto a rischio. Per il quale Salvini-Meloni-Berlusconi non faranno un comizio comune in chiusura della campagna e neppure si vedranno sullo stesso palco Zingaretti e GLI SFIDANTI I candidati governatori: Donatella Tesei per il centrodestra e Vincenzo Bianconi per i giallorossi Di Maio. Il riflesso del voto umbro sarà comunque nazionale. E Conte, ma anche i suoi rissosi partner di governo, sa bene che da lunedì 28 ottobre - se dovesse vincere il centrodestra - cominceranno processi e rese dei conti nella maggioranza. Mario Ajello Italo Carmignani DOMENICA LE URNE CENTRODESTRA AVANTI L'ALLEANZA PD-M5S PUNTA SUL 30% DI INDECISI OGGI IL VIA LIBERA AL PACCHETTO PER 1,2 MILIARDI L'ABRUZZO: UN PROVVEDIMENTO ELETTORALE -tit_org- Umbria, decreto terremoto prima del voto E all'Aquila scoppia la protesta: noi esclusi

Auto finisce nel lago accanto al ristorante Salvi due giovani

[Redazione]

H vigili del fuoco al lavoro accanto alla "Trota Blu" INCIDENTI PORDENONE Notte di lavoro per vigili del fuoco e carabinieri oltre che per le ambulanze del 112 - quella tra sabato e ieri. Squadre di soccorso e pattuglie sono dovute intervenire - nel giro di poche ore - in due incidenti stradali. Il primo è avvenuto attorno alle 23,30 di sabato. Un'autovettura, per cause che i Carabinieri del Nucleo radiomobile stanno accertando, è uscita di strada finendo nel laghetto antistante il ristorante "Trota Blu" sulla strada regionale pedemontana in Comune di Canev . I due ragazzi che erano a bordo sono fortunatamente riusciti a uscire dall'auto autonomamente prima che questa iniziasse ad imbarcare acqua. Il personale 118 ha provveduto a prestare le prime cure: i due giovani erano piuttosto spaventati, ma non riportavano ferite. Mentre i Vigili del fuoco - arrivati sul posto con un mezzo e una squadra pronta anche per l'intervento in acqua, l'autoscala che era partita   stata fatta rientrare poich  non necessaria - hanno messo in sicurezza l'auto tirandola fuori dalle acque del laghetto. Sul posto i carabinieri per rilievi e analisi della dinamica. Solo qualche ora dopo un altro incidente stradale a Roveredo in Piano. Una squadra dei Vigili del Fuoco di Pordenone   intervenuta per soccorrere due automobilisti usciti di strada dopo che il conducente aveva perso il controllo dell'auto. Nella fuoriuscita la macchina ha abbattendo un palo dell'illuminazione pubblica in via Pionieri. Il personale dei vigili del fuoco ha collaborato col personale sanitario del 118 di Pordenone nello stabilizzare gli automobilisti ricoverati a Pordenone. Successivamente   messo in sicurezza lo scenario, isolando dalla linea elettrica stradale il palo dell'illuminazione che   stato abbattuto col l'uso del mototroncatore. Sul posto i Carabinieri di Sacile per i rilievi.   RIPRODUZIONE RISERVATA UN ALTRO INCIDENTE NELLA NOTTE A ROVEREDOPIANO AUTO FUORI STRADA ABBATTE UN PALO DUE FERITI L'INTERVENTO DEI SOCCORSI In alto la squadra dei vigili del fuoco mentre recupera l'auto finita nella acque del lago; sotto, il taglio del palo abbattuto -tit_org-

Operaio schiacciato da un braccio meccanico: ricoverato all'ospedale Manzoni lotta per la vita

[Valerio Pennati]

Operaio schiacciato da un braccio meccanico: ricoverato all'ospedale Manzoni lotta per la vita GARLATE (pnv) Attimi di paura nel pomeriggio di mercoledì scorso, quando il lavoro nello stabilimento della Carlo Salvi a Garlate si è bruscamente interrotto in seguito ad un grave infortunio sul lavoro. Sfortunato protagonista un operaio elettricista Giuseppe Lamanna, 42 anni, residente nella frazione del Pascolo a Calolziocorte. Dopo i gravi traumi riportati in seguito allo schiacciamento da parte di un braccio meccanico, l'uomo è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Manzoni di Lecco, dove sta lottando per la vita. La dinamica dell'incidente L'esatta dinamica è ancora al vaglio dei Carabinieri di Olginate, ma secondo le prime ricostruzioni Lamanna, operaio elettricista, stava effettuando la manutenzione di un tornio a controllo numerico. Durante il lavoro di controllo e manutenzione però qualcosa deve essere andato storto perché il braccio meccanico del macchinario si è messo in movimento schiacciando Lamanna contro una parete. Le condizioni del 42enne sono sembrate subito disperate, con diversi colleghi che gli hanno prestato aiuto, chiamando i soccorsi. Sul posto i Volontari del Soccorso di Calolzio, gli uomini del 118 sull'auto medica, i Vigili del fuoco, i Carabinieri e i tecnici dell'ispettorato del Lavoro dell'Ats. Dopo i primi soccorsi sul posto Lamanna è stato trasportato a sirene spiegate e in codice rosso all'ospedale di Lecco, dove tuttora è ricoverato in prognosi riservata. Chi è la vittima Spostato e con due figli, Lamanna era stato assunto alla Carlo Salvi da più di 10 anni e prima aveva già avuto modo di lavorare all'interno dell'azienda di Garlate come elettricista di una piccola ditta di Pescarenico. Dopo l'ottimo lavoro svolto da esterno in quegli anni, la Carlo Salvi aveva deciso di assumere lui e altri colleghi nello stabilimento di Garlate sempre con la mansione di elettricista. Un uomo dedito al lavoro e alla famiglia, il cui tragico incidente ha gettato tante persone in uno stato di profondo sconforto. Ricoverato in prognosi riservata al Manzoni Le condizioni di Lamanna, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Manzoni di Lecco, restano gravissime. A preoccupare di più i medici è il grave trauma riportato al torace in seguito all'incidente che ha causato anche lo schiacciamento di alcune vertebre. Il 42enne nei giorni successivi all'incidente è stato sottoposto a diversi interventi chirurgici da parte dell'equipe di medici del Manzoni che ora attendono di capire come il fisico di Lamanna reagirà alle operazioni. Nel frattempo la famiglia del 42enne, ancora scioccata dal terribile incidente, ha deciso al momento di non rilasciare alcuna dichiarazione e di pensare esclusivamente allo stato di salute del proprio caro. La vicinanza di proprietà, colleghi e sindacati Tanti i messaggi di colleghi, amici e anche della proprietà dell'azienda garlatese che sono arrivati alla famiglia di Lamanna nei giorni successivi all'incidente. Anche i sindacati, con Elena Rossi della Fiom Cgil Lecco e Marco Greggia della Fim Cisl, hanno incontrato nei giorni scorsi l'azienda e i dipendenti ed espresso la massima vicinanza a Lamanna e alla sua famiglia, garantendo anche assistenza burocratica. Valerio Pennati RIPRODUZIONE RISERVATA A lato l'ingresso dell'azienda Carlo Salvi in via Ponte Rotto a Garlate. Più a sinistra l'intervento dei Vigili del fuoco e degli uomini del 118 per soccorrere Lamanna (Foto Mario Stojanovic) -tit_org-

Operaio schiacciato da un braccio meccanico: ricoverato all'ospedale Manzoni lotta per la vita

INCIDENTE SUL BARRO Le squadre di soccorso erano partite in codice rosso temendo il peggio

Si distrae in una curva e vola giù nel precipizio Milanese miracolato sulla strada per l'Eremo

[Redazione]

INCIDENTE Sol BARM Le squadre di soccorso erano partite in codice rosso temendo il pegg Si distrae in una curva e vola giù nel precipizk Milanese miracolato sulla strada per GALBIATE (ia1) E' un trentottenne di Cesano Maderno in provincia di Monza e Brianza, l'automobilista miracolato dopo il volo giù dal tornante che conduce all'Eremo del Monte Barro. Nel pomeriggio di mercoledì scorso, mentre al volante della sua Renault Capture stava percorrendo la stretta e tortuosa strada che scende dalla sommità del Barro, ha perso il controllo, precipitando nel dirupo per diversi metri. Distrutta l'auto. Incredibilmente illeso (solo qualche graffio) il conducente. Non chiare le cause del sinistro che in prima battuta aveva mobilitato i soccorsi in codice rosso. Lo scampato automobilista ha riferito di aver avuto una svista all'uscita di una curva. Ai primi controlli sanitari, l'uomo è risultato perfettamente lucido e senza tracce di alcool o di sostanze stupefacenti. Ad intervenire in loco, gli agenti della Polizia locale di Galbiate, con i Vigili del Fuoco di Lecco, i volontari di Lecco Soccorso e la Società Lanfranchi che ha provveduto al recupero dell'auto. Ad attutire la caduta e a salvare il malcapitato è stata senz'altro la folta vegetazione: un vero e proprio "materasso" che ha permesso il lieto fine. Il curioso incidente ha ovviamente suscitato una miriade di commenti sui social. E qualcuno ha ricordato che quei tornanti sono spesso teatro di rally spericolati. Ma non sussistono elementi per ritenere che sia stato il caso del cesanese miracolato. La Renault Capture recuperata dopo il volo nel dirupo a lato della carreggiata che, come si vede, è assai stretta; l'intervento è stato eseguito dalla società Lanfranchi -tit_org- Si distrae in una curva e vola giù nel precipizio Milanese miracolato sulla strada perEremo

OLGINATE OLGINATE

Folgorato da 15mila volt Elettricista miracolato = Colpito da scarica di 15mila volt

[Redazione]

OLGINATE Folgorato da 15m la volt Elettricista miracolato Servizio all'interno OLGINATE OLGINATE Colpito da scarica di 15milavolt Un elettricista di 51 anni è rimasto folgorato eri mattina durante un intervento di manutenzione in una cabina elettrica all'interno dello stabilimento della Aag Stucchi di via IV Novembre a Olginate, società specializzata in sistema di illuminazione. Il 51enne ha preso una scossa di 15mila volt. Sul posto per soccorrerlo sono intervenuti i sanitari del 118 con i volontari di Calolziocorte, ma sono stati mobilitati anche i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la zona. Il ferito è stato portato all'ospedale Alessandro Manzoni: non ha mai perso conoscenza, nonostante inizialmente abbia accusato confusione, e le sue condizioni non destano preoccupazione. Elettricista folgorato in un'azienda si salva per miracolo -tit_org- Folgorato da 15mila volt Elettricista miracolato - Colpito da scarica di 15mila volt

La sede di Sagrado della Protezione civile un'eterna incompiuta

L'opera si trascina da 15 anni fra risorse, bonifiche belliche e vincoli paesaggistici. Il sindaco Vittori: Presto il cantiere

[Luigi Murciano]

La sede di Sagrado della Protezione civile un'eterna incompiuta L'opera si trascina da 15 anni fra risorse, bonifiche belliche e vincoli paesaggistici, Il sindaco Vittori: Presto il cantiere Luigi Murciano SAGRADO. È un'opera che attende ormai da 15 anni. Finita in un buco nero di rallentamenti, tira e molla, iter autorizzativi e paesaggistici, burocrazia, spazi finanziari che non si aprono. La nuova sede della Protezione civile di Sagrado ancora non ha visto la luce, nonostante esattamente un anno fa trapelasse ottimismo per la conclusione del penultimo lotto di lavori, quello decisivo per renderla operativa. Burocrazia ed equilibri di bilancio non hanno semplificato l'iter neanche questa volta spiega il sindaco Marco Vittori - ma ci troviamo nella fase definitivo-esecutiva della progettazione. La strada non è terminata, ma presto sarà finalmente in discesa. L'opera era ripresa due anni or sono, e negli anni è stata finanziata dalla Regione con vari contributi per una somma di 327 mila euro che era stata integrata con 16 mila euro di fondi comunali. Nel marzo 2017 era stato ultimato il primo lotto della costruzione del fabbricato adibito a sede operativa - spiega Vittori- e successivamente la Regione ci ha concesso un nuovo finanziamento di 190 mila euro per il completamento della sede. Finalmente siamo in grado di utilizzare queste risorse. Serviranno per alcuni interventi sulla facciata e per la realizzazione degli interni e dell'impiantistica. A quel punto, secondo il sindaco, la sede sarà agibile. Poi si renderà necessario un terzo e risolutivo lotto, maggiormente "abbordabile", relativo agli arredi e finiture interne. I volontari sono poco più di una ventina, fra cui molti giovani che si sono avvicinati. In questi anni hanno continuato a garantire in questi anni la piena operatività nella vecchia sede di via Pio X. Ora speriamo di poterli presto mettere in condizione di operare una sede adeguata e moderna. Tre lustri sono trascorsi da quel primo contributo concesso nel 2004 per la nuova base operativa. Erano "appena" 80 mila euro. Successivamente l'amministrazione comunale sagradina riuscì a dare il via ad un primo lotto funzionale dell'importo complessivo di 343 mila euro. Dopo varie problematiche dovute al vincolo paesaggistico e alla disponibilità del terreno, alla verifica bellica, solo nell'ottobre di tre anni fa i lavori vennero finalmente consegnati all'impresa. Il primo lotto aveva previsto la realizzazione della struttura portante composta da otto plinti a sostegno dei relativi pilastri e travi chiusi da pannelli prefabbricati in cemento armato. Il nuovo fabbricato ospiterà la nuova sala operativa, i mezzi comunali e di Protezione civile e gli spogliatoi e i servizi per i volontari. La nuova sede della Protezione civile non decolla e la sua apertura è ancora lontana Foto Bumbaca -tit_org- La sede di Sagrado della Protezione civile un'eterna incompiuta

casteggio

Si ribalta con l'auto per la pioggia ferito in autostrada un piemontese

[Redazione]

CASTEGGIO Si ribalta con l'auto per la pioggia ferito in autostrada un piemontese Si ribalta con l'auto sulla rossa di Casteggio e i Vigili A21 Torino-Piacenza, nel del fuoco di Vogherà. Inizialtratto tra Casteggio e Broni. mente, infatti, era sembrato Si è trattato di un incidente che le condizioni del ferito stradale autonomo, provoca- fossero più gravi. to probabilmente dalla pioggia. È accaduto ieri pomeriggio alle 18.15. Il conducente dell'auto era un giovane di 25 anni, abitante in Piemonte. Sul posto sono intervenuti l'automedica, il mezzo di soccorso avanzato, la Croce -tit_org- Si ribalta conauto per la pioggia ferito in autostrada un piemontese

Scatta l'allerta rossa Genova resta chiusa = Il meteo fa paura Via all'allerta rossa

Fermo per la prima volta il cantiere del nuovo viadotto. Sicurezza senza accordo: il porto sciopera

[Michela Bompani]

Scatta l'allerta rossa Genova resta chiusa Fermo per la prima volta il cantiere del nuovo viadotto. Sicurezza senza accordo: il porto sciop(Per la prima volta dalla sua apertura, il cantiere del ponte Morandi, a Genova, si è fermato, dalle 20 di ieri sera fino a questa mattina. Non era mai successo. L'allerta rossa a Genova e Savona è scattata alle 20 di ieri, ma il clou delle precipitazioni si è presentato su Genova e Savona tra mezzanotte e questa mattina. La macchina della Protezione civile è partita, chiudendo le scuole a Genova, Savona e nei comuni limitrofi, l'Università, chiudendo parchi e impianti sportivi. E già ieri sera ha cominciato a preoccupare il livello del torrente Bormida che, ancor prima che si intensificassero le precipitazioni, aveva già raggiunto il secondo livello di guardia. Si tratta di un "Allarme con allerta rossa", secondo la nuova procedura che il sindaco Marco Bucci ha messo in campo per affrontare l'eventuale scenario peggiore durante l'allerta più grave. La misu ra servirà a bloccare tutta la circolazione, di mezzi e pedoni, intorno alle aree in cui imminente sarà l'esondazione di un rivo o un torrente. In un tempo record: mezz'ora. E ben prima che l'esondazione avvenga. Proprio nelle ultime ore, è stata messa a punto una nuova serie di azioni da adottare in caso in cui i rivi stiano per uscire dall'alveo: Abbiamo condotto il "dry run", la prova, di un nuovo sistema da far scattare qualora ce ne fosse bisogno: se la situazione sfiorerà quella vissuta nel 2014, vogliamo che questi interventi scattino nel giro di mezz'ora dice Bucci. di Michela Bompani e a pagina 2meteo fa paura Via all'allerta rossa Sorveglianza strettissima sulle zone del Ponente, già colpite nei giorni scorsi E per la prima volta dalla sua apertura si ferma il cantiere del ponte Morandi di Michela Bompani Per la prima volta dalla sua apertura, il cantiere del ponte Morandi, a Genova, si è fermato, dalle 20 di ieri sera fino a questa mattina. Non era mai successo. L'allerta rossa a Genova e Savona è scattata alle 20 di ieri, ma il clou delle precipitazioni si è presentato su Genova e Savona tra mezzanotte e questa mattina. La macchina della Protezione civile è partita, chiudendo le scuole a Genova, Savona e nei comuni limitrofi, l'Università, chiudendo parchi e impianti sportivi. E già ieri sera ha cominciato a preoccupare il livello del torrente Bormida che, ancor prima che si intensificassero le precipitazioni, aveva già raggiunto il secondo livello di guardia. Una situazione complessa, come ha chiarito ieri, alla vigilia della fase più critica, l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone: Arpal non dirama con leggerezza l'allerta rossa, non accadeva da un anno, dal 28 ottobre 2018, quando, oltre la pioggia, sulla Liguria si abbattè la mareggiata più devastante della storia della regione. Bisogna stare molto attenti. E infatti il primo appello, del presidente della Regione, Giovanni Toti, e dell'assessore Giampedrone, è quello all'autotutela, per non mettere in pericolo sé stessi o i soccorritori. Poi, ovviamente, la macchina della Protezione civile, già messa in moto dall'allerta arancione, nelle scorse ore, è nel pieno della sua operatività: Siamo pronti a far entrare in funzione lo scolmatore del torrente Féreggiano - dice il presidente Toti anche se manca il collaudo, potremo decidere di utilizzarlo, è perfettamente funzionante e può svolgere il suo importante compito. A preoccupare in queste ore sono le zone del Ponente genovese e del suo entroterra e del savonese, dove già ieri, se per il resto della regione la situazione sembrava più tranquilla, hanno registrato cumulate importanti. Proprio in Val Bormida, ieri si sono registrate cumulate fino a 250 millimetri, in dodici ore, come ha spiegato Francesca Giannoni, dirigente del Centro Meteo di Arpal. L'apprensione per la situazione è generata da quattro parametri, evidenzia Arpal: le piogge diffuse sono persistenti e forti, i temporali si sono intensificati nelle ultime ore e tendono ad essere s tazioniari, il suolo è saturo d'acqua e il livello dei torrenti tra Savona e Genova, ancora prima che i fenomeni cominciassero ad aumentare, avevano già livelli superiori all'ordinario. E per questo l'allerta rossa, oggi, potrebbe essere prorogata ben oltre le ore 15. A bloccare le precipitazioni sul centro della regione è la forza, uguale ed opposta, dei venti: dai quadranti meridionali lo Scirocco, e da quelli settentrionali, la Tramontana, hanno ingaggiato

una sorta di braccio di ferro impedendo alla perturbazione di passare velocemente. Sono stati allertati tutti i volontari di protezione civile, per intervenire in caso di necessità, dice Giampedrone, mentre Toti spiega che gli ospedali cittadini. San Martino e Galliera, sono pronti alle emergenze. Abbiamo chiesto a Trenitalia di organizzare un sistema di bus integrativi, per supplire eventuali interruzioni delle linee, aggiunge Toti. Non è mancata la polemica, ieri, perché il sindaco, durante l'allerta rossa, ha confermato la sua presenza all'evento al Carlo Felice, per i 150 anni dell'azienda Giglio Bagnara: Il piano del teatro non prevede la chiusura in allerta rossa, le polemiche sono solo frutto di strumentalizzazioni politiche, ha tagliato corto il sindaco Bucci, che per tutta la notte è stato in contatto con il Centro operativo comunale. Lo stop Per l'allerta rossa si ferma la città. Il provvedimento durerà fino alle 15, magia stamattina si valuterà se proseguire-tit_org- Scatta l'allerta rossa Genova resta chiusa - Il meteo fa paura Via all'allerta rossa

Torrenti, le nuove regole Mezz'ora per non rischiare

Strade off limits con anticipo intorno alle aree in cui si prefigura un'imminente esondazione. In strada dalla notte undici pattuglie di vigili urbani che informeranno i cittadini con altoparlanti

[Michela Bompani]

Torrenti, le nuove regole Mezz'ora per non rischiare. Strade off limits con anticipo intorno alle aree in cui si prefigura un'imminente esondazione. In strada dalla notte undici pattuglie di vigili urbani che informeranno i cittadini con altoparlanti "Allarme con allerta rossa" è la nuova procedura che il sindaco Marco Bucci per la prima volta ha messo in campo per affrontare l'eventuale scenario peggiore durante l'allerta più grave. La misura servirà a bloccare tutta la circolazione, di mezzi e pedoni, intorno alle aree in cui imminente sarà l'esondazione di un rivo o un torrente. In un tempo record: mezz'ora. E ben prima che l'esondazione avvenga. Proprio nelle ultime ore, è stata messa a punto una nuova serie di azioni da adottare in caso in cui i rivi stiano per uscire dall'alveo: Abbiamo condotto il "dry run", la prova, di un nuovo sistema da far scattare qualora ce ne fosse bisogno: se la situazione sfiorerà quella vissuta nel 2014, vogliamo che questi interventi scattino nel giro di mezz'ora, dice il sindaco Bucci. In occasione della nuova allerta rossa che Genova sta vivendo, il Comune debutta dunque con un sistema di monitoraggio dei rivi potenziato: innanzitutto con mezzi e uomini. Abbiamo deciso di mettere in strada dalla notte undici pattuglie di vigili urbani, anziché le quattro previste dalle misure automatiche che scattano in occasione dell'allerta rossa - spiega Bucci - ciascuna sarà provvista di altoparlante, in grado di diramare efficace-à. Il vertice Il sindaco Bucci e il presidente della Regione Toti, nella sala operativa della Protezione Civile mente e immediatamente a tutta la popolazione vicina utili informazioni e bloccare intanto il passaggio di mezzi e persone intorno alle zone che entrano in una fase di altissimo rischio di esondazione. Spiega Bucci che ogni rivo e torrente ha un proprio livello di guardia che la polizia municipale, con le squadre potenziate, monitorerà: Per il Bisagno il livello di allarme si raggiunge quando l'acqua tocca gli ottanta centimetri dal limite dell'esondazione - spiega il sindaco - una volta raggiunto quel punto, scatterà la nuova procedura, cosicché gli uomini della polizia municipale impediscano la circolazione di chiunque e qualunque cosa nell'area a rischio. Il sindaco di Genova spiega di non voler creare allarmismo, ma che proprio con questo tipo di allerta, la più grave, è il momento giusto per perfezionare interventi che finora non erano stati codificati. Anche perché, d'ora in poi, questa procedura entrerà automaticamente nel piano di protezione civile del Comune, in modo permanente. Se il Bisagno e il Polcevera, o i torrenti di Sestri o Voltri supereranno il livello di guardia, d'ora in poi scatterà questo tipo di misura, indica Bucci. E l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampe- drone, conferma che ogni livello di allerta, dal giallo al rosso, contiene già tre sottolivelli di gravità, proprio come prevede il Piano di Protezione civile: L'allerta rossa è suddivisa in tre livelli di gravità: attenzione, preallarme ed allarme - spiega Giampedrone - che, al di là delle misure obbligatorie da assumere con lo scattare del livello rosso, possono prevedere ulteriori misure, e sono decise dai sindaci. Per la prima volta il Comune di Genova decide di applicare questa sua discrezionalità, prevedendo, oltre le chiusure e le disposizioni obbligatorie, anche un nuovo sistema di azioni che scatteranno, d'ora in poi, automaticamente se il sindaco decreterà il livello di "allarme", all'interno dell'allerta rossa. Quando la polizia municipale sarà costretta dal livello di "allarme" a procedere, compirà innanzitutto un intervento fisico, sul territorio, blindando l'area dove l'esondazione sarà imminente e poi avverrà la diramazione a tutta la popolazione, attraverso il sistema di sms, delle informazioni circa i blocchi stradali e l'evoluzione degli eventi. Ovviamente rimbalzati dai social ufficiali delle istituzioni. Comune e Regione e Protezione civile comunale. - michela bompani -tit_org- Torrenti, le nuove regole Mezz'ora per non rischiare

^ M.

Forti piogge in arrivo E' allerta maltempo su Verbano e Biellese

[Redazione]

La Regione monitora Forti piogge in arrivo E allerta maltempo su Verbano e Biellese Sarà una settimana di piogge e temporali in Piemonte, è attesa una lunga ondata di maltempo che crea preoccupazione. Per monitorare la situazione, la Regione ha deciso di aprire dalla mezzanotte di ieri la sala operativa della Protezione Civile in corso Marche. Stiamo sorvegliando la situazione passo per passo per svolgere le operazioni di monitoraggio e la raccolta dei dati dalle diverse aree, è la nota diffusa ieri da piazza Castello. Nell'ultimo bollettino meteo emesso dall'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, è indicato lo stato di allerta arancione su Verbano e nel Biellese, mentre resta gialla sulle pianure orientali, sulle zone montane del Canavese e al confine con la Liguria. Nelle valli torinesi Orco, Lanzo, bassa Valle di Susa e Sangone, e tra Cuneese, Astigiano e Alessandrino. E le precipitazioni, è l'avvertimento dell'Arpa, potrebbero provocare incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e dei laghi Maggiore e d'Orta. C'è pure il rischio di frane. Ancora oggi sono attese piogge "molto consistenti". Saranno maggiormente interessate le aree del Verbano, del Vercellese, del Novarese, del Biellese, dell'Alessandrino e dell'Astigiano. Al nord della regione le precipitazioni saranno persistenti e proseguiranno abbondanti anche oggi, con quantitativi totali nelle 36 ore che potranno essere superiori ai 150-200 millimetir. A sud sono invece previsti fenomeni più a carattere temporalesco, in particolare al confine con la Liguria. Il maltempo durerà almeno fino alla mattinata di domani, quando una debole e parziale rimonta del campo di alta pressione dovrebbe provocare uno stop alle precipitazioni. Mercoledì arriveranno altre piogge e la neve si abbassa a quota 2550-2600 metri. Il record è del piccolo paese di Cursolo-Orasso, nel parco nazionale della Val Grande, nel Verbano. Finora, nelle ultime 24 ore, è caduta la pioggia più abbondante in Piemonte. La stazione Arpa ne ha misurati, a metà pomeriggio, 127 millimetri. A Varallo Sesia, in provincia di Vercelli sono stati 107, sul Mottarone, nel Vco, 97,8. Nel sud della regione, sono 84 i mm di pioggia misurati nel pluviometro di Serole, in provincia di Asti. Dalle dieci di ieri sera, sulla strada statale 659 Valle Antigorio e Val Formazza, è stato deciso di chiudere in entrambe le direzioni, il tratto di circa 4 chilometri compresi fra la frazione Ganza e la località Cascade Toce. -tit_org- Forti piogge in arrivo E' allerta maltempo su Verbano e Biellese

Il sindaco: Con i torrenti oltre il livello di guardia fermeremo auto e moto

Prima allerta rossa dell'autunno: ecco tutti i divieti e i piani per i prossimi mesi Bucci: In mezz'ora saremo pronti a bloccare il transito nelle aree a rischio

[Emanuele Rossi]

L'emergenza maltempo Il sindaco: Con i torrenti oltre il livello di guardia fermeremo auto e moto Prima allerta rossa dell'autunno: ecco tutti i divieti e i piani per i prossimi mesi Bucci: In mezz'ora saremo pronti a bloccare il transito nelle aree a rischio Emanuele Rossi Undici pattuglie della polizia municipale e della Protezione civile a monitorare la città e sorvegliare i rivi, con tanto di megafono. E una nuova procedura d'emergenza che il sindaco Marco Bucci vuole pronta in caso di allarme, ossia quando i torrenti (Bisa- gno e Polcevera su tutti, per le dimensioni dei bacini) superino il livello di guardia. Nel caso in cui Genova durante l'allerta meteo rossa fosse colpita da una "bomba d'acqua" come nel 2011 e nel 2014, il Comune dev'essere pronto a bloccare il transito a chiunque in alcune zone della città in mezzora. Lo ha spiegato il sindaco ieri sera, facendo il punto dell'allerta rossa con Arpal e il governatore Giovanni Toti. Da questo piano di emergenza (il livello più alto delle procedure di allarme da attivare in caso di allerta rossa appunto) scaturirà una sperimentazione denominata "dry-run". In caso di allarme per la vicina esondazione di un torrente, alcune zone di Genova saranno quindi interdette a chiunque maniera automatica, con l'emissione di un'ordinanza comunale. Perii Bisagno ad esempio nel casocui il livello del torrente arrivasse a 80 centimetri dalla piena, spiega il sindaco. L'ALLERTA E LE MISURE COLLEGATE Con l'allerta rossa, proclamata ieri dalle 20 e in vigore oggi sino alle 15, come da piano di Protezione civile scatta la chiusura di tutti i plessi sedi dei servizi educativi, delle scuole di ogni ordine e grado, dei centri di formazione professionale e di tutte le attività didattiche dei dipartimenti universitari ricadenti nel territorio del Comune di Genova. Per quanto riguarda il territorio in allerta arancione saranno chiuse anche tutte le scuole della Valle Scrivia (Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Vaibrevenna e Vobbia). Altra misura automatica è la chiusura di tutti i cantieri e scavi in alveo. Si fermerà anche il grande cantiere del nuovo viadotto sul Polcevera, ma solo nelle ore notturne: alle 6 di questa mattina doweberò ripartire le gru. Il previsto incontro con i cittadini su "Il parco del Polcevera, strategia del paesaggio" in programma all'Istituto Don Bosco di Sampierdarena è stato rimandato al 30 ottobre alle ore 10. Chiusura preventiva anche per i seguenti sottopassi: piazza Montano, via Borgo Incrociati, piazza Rizzolio/via Gattorno, piazza Porticciolo, piazzale Kennedy/vialele Brigate Partigiane e piazza Massena. Chiusi al pubblico tutti i cimiteri, ma assicurata la ricezione dei servizi funebri. Chiusura sino alle 15 anche pertutti gli impianti e i complessi sportivi, pubblici e privati. Vengono sospesi tutti gli eventi e le manifestazioni su suolo pubblico, ma questo non impedisce quelli al chiuso, se il teatro o il cinema si trova fuori da aree esondabili, ad esempio il Carlo Felice. Saranno chiusi i musei, compresi quelli civici comunali, le aree verdi, i parchi che hanno varchi di accesso e tutti i mercati all'aperto. I possessori dei tagliandi Blu AreaA (Foce),(Bassa Valbisagno),(San Fruttuoso),(Marassi), nel caso tali zone siano stati opzionate come prima scelta, possono parcheggiare gratuitamente in tutte le zone Blu Area in caso di allerta arancione o rossa, sino alle ore 12 del giorno successivo alla cessata allerta. La disposizione vale eccezionalmente anche per i residenti di via Fereggiano/corso De Stefanis non in possesso del tagliando Blu Area, esponendo carta di circolazione o copia. In via Pontetti scatta il divieto di sosta con rimozione forzata dei veicoli inadempienti. Chiude anche il centro commerciale della Fiumara, sarà riaperto dalle 18 con il centro divertimenti. IDANNIINVAPOCEVERA Nonostante il cielo plumbeo, ieri la pioggia ha risparmiato l'area metropolitana genovese sino alla tarda serata. Ma il terreno è saturo soprattutto a Ponente e nella Valpolcevera e allora continuano i piccoli smottamenti e le frane: ieri per precauzione sono state evacuate tre abitazioni in via Rubens a Voltri, Rimangono isolate, inoltre, le 10 case oltre il guado sul Secca andato distrutto tra Serra Ricco e Sant'Olcese. 11 cantiere del ponte riprenderà i lavori dall'alba, gli altri l'ermi Uno alle 15 Il centro commerciale e le sale cinema della l'iumara riapriranno alle 18 -tit_org-

Il ponte sull'Orba a Ovada

Allarme maltempo, sorvegliati i torrenti Torna il rischio frane

[Irene Navaro]

ALLERTA GIALLA NEI TERRITORI DEL BASSO PIEMONTE Il ponte sull'Orba a Ovada Allarme maltempo, sorvegliati i torrenti Torna il rischio frane Irene Navaro Novi Ligure È allerta gialla in tutto il Basso Piemonte per l'ondata di maltempo che sta interessando il Nord Ovest e che dovrebbe proseguire per tutta la giornata di oggi. Le precipitazioni si dovrebbero concentrare soprattutto nelle zone dell'Appennino, al confine con la Liguria, dove l'attenzione è altissima. Ieri, ha piovuto più o meno intensamente per tutta la giornata e verso sera la pioggia si è intensificata facendo scattare lo stato di allerta. Sorvegliati speciali sono principalmente i corsi d'acqua: l'Orba, il Lemme, la Bormida, lo Stura che raccolgono le acque provenienti dai rilievi appenninici e in cui confluiscono rivi e torrenti. La sala operativa di protezione civile della Regione Piemonte è stata aperta solo in nottata, quando le precipitazioni sono andate via via aumentando di intensità. Le precipitazioni - dicono dal comando regionale - potrebbero provocare incrementi dei livelli dei corsi d'acqua l'attivazione di frane. Poiché l'allerta è di secondo livello (gialla) su quattro, le scuole sono regolarmente aperte su tutto il territorio. Tuttavia, dalle autorità di prevenzione e controllo arriva l'appello a limitare il più possibile gli spostamenti, soprattutto se comportano il passaggio di guadi o sottopassi. Un primo assaggio dei disagi legati al maltempo, si è avuto già la scorsa settimana, quando, per la pioggia, erano stati chiusi alcuni guadi: a Gavi, sul Lemme, a Melazzo, nell'acquese, e nell'ovadese, dove era stata chiusa la ex statale del Turchino, tra Liguria e Piemonte per la caduta di detriti. Ieri era ancora chiuso il guado sull'Erro dove domenica erano caduti 86 millimetri di pioggia. I livelli dei corsi d'acqua si presentavano elevati ma sotto la soglia d'allarme. I lavori di pulizia di tombini e caditoie sono stati fatti. Il problema è sempre l'intensità di pioggia, che riversa poche ore quantitativi notevoli - spiega l'assessore ai Lavori pubblici e Protezione civile del Comune di Novi, Diego Accili - Occorrerebbero interventi strutturali, come l'ampliamento dello scolmatore esistente e la realizzazione di uno nuovo, in zona Bricchetta, che metterebbe in sicurezza la città. Ma si tratta di lavori da milioni di euro. -tit_org-

CODICE GIALLO**Ancora allerta per nubifragi a singhiozzo***[Redazione]*

CODICE GIALLO Pioggia e stop. Acquazzoni e raggio di sole. La domenica milanese è stata tutta puntellata da pioggia e pause. Sempre con le caratteristiche dei climi equatoriali: umidità à1Ã80%, nubifragi con tuoni e lampi e temperature miti, la massima fino a 20 gradi. Resta fino a oggi alle 18 comunque l'aller ta codice giallo lanciata dal centro meteo regionale. Così il Comune ha attivato il Centro operativo per monitorare dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e delle squadre della protezione civile e della MM per eventuali esondazioni. -tit_org-

Allerta rossa sulla Liguria

[Redazione]

Pubblicato il: 21/10/2019 08:18 Liguria sorvegliata speciale per maltempo. Almeno fino alle 15 di oggi sarà allerta rossa nella regione a causa dei terreni saturi per le piogge degli ultimi giorni e dell'alta probabilità di temporali forti, organizzati e persistenti su tutte le zone, nelle prossime ore. Arpal ha così aggiornato l'allerta meteo che sul settore centrale, tra il genovesato e il savonese. Occhi puntati sul centro della Liguria in particolare per via delle possibili cumulate intense e per il rischio di innalzamento rapido del livello dei torrenti. "Ci attendiamo una perturbazione importante e lenta", ha spiegato l'assessore regionale ligure alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, annunciando l'innalzamento dell'allerta. Con l'allerta rossa scattano anche provvedimenti di chiusura delle scuole per la giornata di oggi per quanto riguarda Genova e i comuni della provincia. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Prime ore di allerta rossa in Liguria, pioggia attenuata - Liguria

[Redazione Ansa]

La Liguria è in allerta rossa nella zona centrale della regione dalle 20, ma nelle ultime tre ore le precipitazioni si sono progressivamente attenuate. Resta l'allerta rossa fino alle 15 di domani poi sarà arancione fino alle 24. Nel Ponente e nel Levante l'allerta è arancione fino a domani pomeriggio e poi diventerà gialla. Piove debolmente nell'Imperiese, sia sulla costa che nell'interno, fino a Noli (Savona). Pioggia intermittente e a macchia di leopardo nelle altre zone della regione. Continua a non piovere a Genova, è stato così per tutta la giornata. Da segnalare il passaggio del picco di piena a Piana Crixia (Savona) del torrente Bormida di Spigno. Piove a Savona, con alcune strade allagate. Tutti gli altri torrenti, secondo Arpal, risultano al momento al di sotto dei limiti di guardia, ma alcuni rivi in val Bormida nel pomeriggio hanno esondato e ci sono stati vari smottamenti di lieve entità. (ANSA).

S.Martino allagato, rinviate le sedute a senologia - Liguria

Sono state rinviate le sedute e le visite programmate per domani nel reparto di senologia dell'ospedale San Martino a causa dell'allagamento per pioggia del piano Fondi del padiglione 40 che ieri ha alluvionato i macchinari. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Sono state rinviate le sedute e le visite programmate per domani nel reparto di senologia dell'ospedale San Martino a causa dell'allagamento per pioggia del piano Fondi del padiglione 40 che ieri ha alluvionato i macchinari. "I pazienti saranno raggiunti telefonicamente e avvertiti per riprogrammare gli appuntamenti in tempi assolutamente brevi", fa sapere la direzione dell'ospedale. I pazienti coinvolti sono 80. Domani alle 7 sono previsti i test per valutare l'effettivo funzionamento dei macchinari alluvionati.

Maltempo: allerta arancione in Liguria, notte tranquilla - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 20 OTT - Notte tranquilla in Liguria dove per le province di Savona e Genova è stata proclamata allerta arancione dalla mezzanotte e per tutta la giornata di oggi per piogge intense e temporali (nelle province di Imperia e La Spezia l'allerta è gialla). Le precipitazioni più significate, dalle 22 di ieri sera alle 10 di stamani sono state registrate nel Savonese, in particolare sull'Albenganese e sulla Val Bormida con 147 millimetri di pioggia caduti a monte Settepani, nel Comune di Osiglia e 138 a Colle del Melogno, nel Comune di Maiolo. In tutte le altre zone della regione le piogge sono state assenti o non significative, secondo le stime di Arpal. I corsi d'acqua tra Savona e Genova sono in leggera discesa: il torrente Leira, a Voltri, nel ponente di Genova dove la perturbazione di inizio settimana aveva provocati allagamenti e smottamenti, è segnalato in discesa di 14 centimetri. Il mare è molto mosso e il vento di scirocco ha raggiunto gli 80 km orari a monte Pennello, nel ponente di Genova. Le previsioni meteo annunciano un peggioramento dal tardo pomeriggio. (ANSA).

Maltempo: allerta rossa sul centro della regione - Liguria

Il peggiorare delle condizioni meteo ha portato la protezione civile regionale della Liguria a trasformare da arancione a rossa l'allerta meteo sulle zone centrali della regione, ossia le province di Savona e Genova. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Il peggiorare delle condizioni meteo ha portato la protezione civile regionale della Liguria a trasformare da arancione a rossa l'allerta meteo sulle zone centrali della regione, ossia le province di Savona e Genova. L'allerta rossa scatta da questa sera alle 20 fino alle 15 di domani. Nel Savonese e nel Genovesato "le scuole resteranno chiuse", ha detto l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Nell'Imperiese, dalle 12.30 l'allerta gialla diventa arancione fino alle 15 di domani e poi sarà ancora gialla fino alla mezzanotte. Nello Spezzino l'allerta, ora gialla, diventerà arancione dalle 20 fino alle 18 di domani poi gialla fino alle 24.

Maltempo, allerta arancione Novara e Vco - Piemonte

L'allerta maltempo passa da gialla ad arancione sul nord del Piemonte, nelle province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 20 OTT - L'allerta maltempo passa da gialla ad arancione sul nord del Piemonte, nelle province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola. E' l'aggiornamento di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale): tra oggi e domani sono previsti quantitativi di pioggia "molto consistenti", fino a 150-200 millimetri. Allerta gialla, invece, nelle valli torinesi Orco, Lanzo, bassa Valle di Susa e Sangone, e, più a sud, tra Cuneese, Astigiano e Alessandrino. La situazione è da seguire con attenzione perché la pioggia si trasformerà in neve solo sopra i 2.600-2.800 metri di altitudine. Una pausa del maltempo è prevista martedì, con temperature massime a 21-22 gradi; mercoledì altre piogge con quota neve a 2.550-2.600 metri.

Maltempo in Liguria, allerta rossa su Genova e Savona

[Redazione]

Roma, 20 ott. (askanews) Il maltempo continua a persistere sulla Regione Liguria e allerta è rossa, il grado massimo, su Genova e Savona, da gialla passa ad arancione sull'estremo ponente e levante. È un'emergenza lunga, da monitorare la risposta dei corsi d'acqua, ha avvertito l'assessore alla protezione civile della regione Giacomo Giampedrone. Peggiora infatti avverte la Regione il quadro meteorologico in Liguria: la perturbazione è in ritardo rispetto alle attese, ma sta arrivando e raggiungerà intensità ragguardevoli nelle ore notturne. L'allerta è stata così prolungata fino alle 15 di domani e passa a rossa nel genovese e nel savonese, entroterra compreso, dalle 20 di oggi. E scattano le misure più cautelative nei confronti dei cittadini previste dai piani di protezione civile dei singoli comuni. Nell'imperiese l'allerta passa da gialla ad arancione dalle 12.30 di oggi e torna gialla per le 15 di domani, nello spezzino passa da gialla ad arancione dalle 20 di oggi fino alla mezzanotte di domani. La perturbazione che si attende nelle prossime ore ha detto l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone sarà molto lunga e porterà piogge abbondanti dove ha già piovuto. Fortunatamente, a parte la Valbormida, nelle ultime 24 ore è stata una tregua nelle zone del genovese e del ponente dove aveva già piovuto molto, ma i corsi d'acqua ora rispondono più velocemente rispetto a una settimana fa, anche in corrispondenza di fenomeni anche meno intensi di quelli dei giorni scorsi. (Segue)

Maltempo, in Liguria sopralluoghi protezioni civile in zone rischio

[Redazione]

Roma, 20 ott. (askanews) Prosegue l'allerta maltempo in Liguria, che ieri ha portato a circa 15 persone evacuate nel comune di Pigna, in val Nervia, nell'entroterra imperiese. In mattinata, alle 10:30, l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone farà un sopralluogo al guado di Serrà Riccò sul torrente Secca (circa 3 km dall'uscita del casello di Bolzaneto). Successivamente terrà un punto stampa assieme ai tecnici dell'Arpal, secondo quanto recita un comunicato. Ieri la Regione Liguria aveva riferito che le persone evacuate a titolo precauzionale dalle zone a rischio sono state ospitate temporaneamente in un agriturismo. (Segue)

Maltempo in Liguria: 15 le persone evacuate a Pigna nell'imperiese

[Redazione]

Roma, 19 ott. (askanews) Si complica la situazione a causa del maltempo nell'abitato del Comune di Pigna, in val Nervia, nell'entroterra imperiese. Dopo le prime due persone evacuate nel primo pomeriggio, il sindaco, in accordo con la Protezione civile, ha disposto l'evacuazione di altri 13 abitanti che spiega la Regione Liguria sono stati ospitati temporaneamente in un agriturismo. Il ruscello che passa accanto all'abitato, ingrossato per le piogge intense, sta trascinando massi di grandi dimensioni che minacciano l'integrità delle case. Nessun danno registrato finora: il provvedimento è stato preso in via precauzionale, sottolinea la Regione, spiegando che la situazione è in continua evoluzione e monitorata dalla Protezione civile.

Maltempo, il punto in Regione. Toti: "Nessun problema sin'ora, ma massima attenzione"

[Redazione]

Liguria - È confermato il quadro di allerta meteo diffuso oggi dalla Protezione civile di Regione Liguria. Dopo un pomeriggio senza particolari criticità a Genova e le piogge diffuse registrati sul savonese, in particolare sulle aree interne che avevano ricevuto già molta acqua, l'evoluzione dei modelli previsionali ha confermato la necessità dell'innalzamento dell'allerta ai livelli attuali, con il grado massimo di allerta idrogeologica (rossa) confermata dalle 20 di questa sera alle 15 di domani sul genovesato e sul savonese. Allerta arancione già scattata dalle 13 di oggi fino alle 15 di domani sull'imperiese, allerta arancione dalle 20 di questa sera fino alle 18 di domani sullo spezzino. La perturbazione che sta interessando la Liguria è lenta e stazionaria: nei punti in cui si ferma si registrano cumulate acqua significative, con innalzamenti importanti dei corsi d'acqua. Nella zona delle Bormide le precipitazioni sono state costanti e ininterrotte, con 250 ml di cumulata in 12 ore che hanno portato all'innalzamento repentino dei corsi d'acqua. Nel genovese da ieri a oggi precipitazioni mai superiori ai 60 ml, ma gli innalzamenti dei corsi d'acqua sono già rilevanti. "Non si segnalano per ora situazioni di particolare emergenza, se non piccoli smottamenti - ha detto il presidente Toti ma prevediamo che le ore più difficili saranno quelle notturne. L'allerta rossa ha fatto scattare il piano di protezione civile dei Comuni, con la chiusura degli edifici pubblici nelle zone esondabili e delle scuole. Verranno chiusi alcuni ambulatori, specie in zone esondabili: chi avesse un appuntamento può chiamare per una riprogrammazione entro sette giorni, in modo da non perdere la priorità della prenotazione. Per quanto riguarda il traffico ferroviario ho parlato con i vertici di Trenitalia: oggi non si sono registrati disagi mentre per la giornata di domani sono stati allertati presidi aggiuntivi e la rete sostitutiva degli autobus, ove dovesse rendersi necessaria. Ho parlato anche con il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Signorini: per l'attività in porto verranno adottate nelle prossime ore linee guida concordate con i sindacati e i terminalisti, mentre è già stata diramata una nota tecnica sui comportamenti più idonei da tenere durante l'allerta". Il presidente Toti ha poi invitato alla massima prudenza: Siccome ci attendono una notte e un lunedì che prevediamo complicati, il nostro consiglio ovunque è quello di rimanere in casa per tutti coloro che possono farlo, muovendosi sono in caso di reale necessità, evitando tutti i luoghi potenzialmente pericolosi e informandosi preventivamente della situazione ambientale delle strade o della linea ferroviaria. L'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone ha aggiunto: allerta rossa non viene emessa tutti i giorni, ultima è stata quella emessa per fine ottobre dell'anno scorso quando si verificò la mareggiata più devastante della storia della nostra regione. allerta rossa non è uno scherzo, bisogna stare molto attenti. La situazione verrà rivalutata domani mattina entro le 12:30 in base a quanto sarà successo nella notte e alle uscite modellistiche disponibili. LE MISURE DEL SISTEMA SANITARIO Il Sistema sanitario regionale, coordinato dall'Azienda ligure sanitaria Alisa, segue l'evoluzione delle condizioni meteorologiche e ha messo in atto tutte le procedure previste in caso di allerta meteo. Per garantire il regolare svolgimento, in particolare delle attività indifferibili e improcrastinabili, le strutture interessate stanno verificando le condizioni in tempo reale. Sono garantiti tutti i servizi del sistema dell'emergenza-urgenza e gli ospedali sono regolarmente operativi. Le attività che comportano potenziali rischi per la sicurezza dei pazienti e degli operatori e che possono essere nuovamente calendarizzate, sono state rinviate e gli utenti prenotati per questo tipo di visite o accertamenti sono stati o saranno ricontattati nelle prossime ore per fissare un nuovo appuntamento entro una settimana. È possibile consultare, in ogni caso, i siti internet oppure le pagine Facebook delle aziende sanitarie e ospedaliere, in particolare dell'area metropolitana genovese e del savonese interessati dall'allerta rossa dalle 20 di oggi, domenica 20 ottobre, fino a domani alle 15, lunedì 21 ottobre, per avere tutte le informazioni utili riguardo ad eventuali chiusure o comunicazioni perutenza. In particolare, i cittadini che domani per tutta la durata dell'allerta rossa avessero difficoltà a raggiungere una struttura ospedaliera o un ambulatorio per effettuare una visita o una prestazione programmata

possono chiamare il numero verde Cup 800 098543. Per Ospedale Policlinico San Martino è disponibile anche il numero 010 55587- 01 (02 oppure 03 finali) per rinviare una visita programmata. Sono state adottate inoltre tutte le misure necessarie a garantire la presenza del personale sanitario con eventuale riprogrammazione dei turni di lavoro.

Forte vento e temporali: allerta maltempo a Milano - Cronaca

Disposto il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro

[Il Giorno]

Milano, 20 ottobre 2019 -È di nuovo allerta maltempo a Milano: il Comune, ricevuto un avviso di allerta in codice giallo del centro meteo regionale lombardo, ha deciso di attivare il Centro operativo Coc a partire dalle 14 di oggi (domenica 20 ottobre) e fino alle 18 di domani (lunedì 21 ottobre) per il rischio di intensi temporali e forte vento. È stato disposto il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e sono state avvisate le squadre di Protezione civile e le pattuglie della Polizia locale. Anche la squadra del servizio idrico di MM sarà pronta a intervenire in caso di necessità. Le previsioni meteo Sulla Lombardia è attiva una circolazione depressionaria molto vasta di origine atlantica. Le correnti umide associate, provenienti dai quadranti meridionali, interesseranno la regione portando precipitazioni sui rilievi a fasi alterne fino a lunedì, mentre in pianura le piogge risulteranno più discontinue e deboli. Temperature in lieve aumento con neve sulle Alpi solo a quote intorno ai 3000 metri. MILANO Riproduzione riservata

Ballabio, grande masso precipita sulla strada per i Resinelli - Cronaca*[Il Giorno]*

Ballabio (Lecco), 20 ottobre 2019 Un macigno è piombato sulla strada che da Ballabio sale ai Piani dei Resinelli. Il masso è crollato nel primo pomeriggio di oggi, domenica, nel tratto tra il quarto e il quinto tornante. Si è staccato dal versante che sovrasta la strada. Fortunatamente in quel momento non stavano passando né automobilisti né persone a piedi. Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione civile con il coordinatore Giuseppe Ruberto e l'assessore Giovanni Bruno Bussola con i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco. La zona è stata immediatamente delimitata e messa in sicurezza con cartelli e birilli segnaletici, spiega l'assessore. Lo sperone di roccia successivamente è stato spostato a bordo della carreggiata con un escavatore e la circolazione è stata completamente ripristinata. In base alle verifiche effettuate non risulta il pericolo di altri distacchi né frane. Ad ogni modo è importante prestare attenzione e procedere con cautela, avverte comunque sempre l'assessore. Riproduzione riservata

Disinnescata con successo la bomba d'areo di piazza Verdi

[Redazione]

Comunicato stampa: 20.10.2019 10:05
Rubrica: [Varie] Disinnescata con successo la bomba d'areo di piazza Verdi
Gli artificieri in azione (Apri l'immagine, 434 Kilobyte, 1600 per 1066 pixel)
Gli artificieri in azione La bonifica dell'ordigno ultimata in circa due ore. Riuscito il piano di evacuazione predisposto dalla protezione civile comunale
Si sono concluse positivamente in poco più di due ore le operazioni di disinnescamento della bomba d'areo ritrovata in piazza Verdi che si sono svolte nella mattinata odierna (domenica 20 ottobre). La bonifica dell'ordigno si svolge senza particolari problemi per gli artificieri del 2 Reggimento del Genio Guastatori Alpini di Trento intervenuti sul posto. Il piano predisposto dalla Protezione Civile comunale ha funzionato al meglio con l'evacuazione completa della Zona Rossa (raggio di 500 metri dal luogo di ritrovamento della bomba) ed il controllo costante della Zona Gialla (raggio di 1.500 metri) dove le persone, circa 65.000 persone stimate, sono rimaste all'interno delle abitazioni e degli stabili. Le operazioni di disinnescamento sono state seguite e coordinate dalla sala operativa della Protezione Civile presso la caserma del corpo permanente dei Vigili del Fuoco in viale Druso dove si è costituito il Centro Operativo Misto (COM) formato dai responsabili degli organismi dello Stato, degli enti locali e delle forze dell'ordine. Sono state complessivamente 607 le persone impegnate nel piano di evacuazione e nelle operazioni di disinnescamento della bomba in rappresentanza di 21 enti, organismi, associazioni, e uffici pubblici a cui è andato il ringraziamento del Commissario del Governo Prefetto Vito Cusumano e del Sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi che, con il Vice Luis Walcher, ha seguito dalla sala operativa le varie fasi del disinnescamento. Sono stati invece 205 i mezzi impiegati. Le operazioni di evacuazione di circa 4.000 persone dalla Zona Rossa si sono svolte come da programma. Poco meno di 200 le persone che hanno affollato il palasport di via Resia allestito come centro di accoglienza. Puntuale alle 9.30 dopo il suono della sirena di allarme, il via all'intervento degli artificieri impegnati nel despolettamento dell'ordigno. "La Città ha risposto con grande senso civico e di responsabilità a questa impegnativa mattinata" ha detto il Sindaco Caramaschi. "Fermare il capoluogo non è stata impresa facile, ma con la collaborazione di tutti, siamo riusciti a liberarci dell'ordigno. Tutto si è svolto con ordine e la comunità ha risposto in maniera molto disciplinata. Un grazie ai cittadini, alle forze dell'ordine, agli enti e alle associazioni intervenuti, ai volontari. Un grazie particolare agli artificieri che hanno dimostrato ancora una volta la loro grandissima professionalità. La nostra protezione civile ha dimostrato che, con l'impegno di tutti, si può riuscire a realizzare un'operazione di questo tipo in brevissimo tempo. Tutti hanno messo in campo l'impegno che serviva ed il risultato è stato all'altezza delle nostre aspettative". Ora l'ordigno despolettato sarà trasferito in una cava a Varna e fatto brillare. PS seguirà comunicato con link per download immagini video + interviste (mp)
La bomba d'areo in piazza Verdi (Apri l'immagine, 476 Kilobyte, 1600 per 1066 pixel)
La bomba d'areo in piazza Verdi Vista dall'alto (Apri l'immagine, 626 Kilobyte, 1600 per 1199 pixel)
Vista dall'alto Corso Italia durante le operazioni di disinnescamento (Apri l'immagine, 243 Kilobyte, 1600 per 900 pixel)
Corso Italia durante le operazioni di disinnescamento Centro accoglienza palasport via Resia (Apri l'immagine, 249 Kilobyte, 1358 per 894 pixel)
Centro accoglienza palasport via Resia Sala operativa COM (Apri l'immagine, 191 Kilobyte, 1600 per 900 pixel)
Sala operativa COM All'alba una residente di piazza Verdi ha portato del caffè ai militari (Apri l'immagine, 443 Kilobyte, 1600 per 1066 pixel)
All'alba una residente di piazza Verdi ha portato del caffè ai militari Operazioni di disinnescamento (Apri l'immagine, 493 Kilobyte, 1600 per 1066 pixel)
Operazioni di disinnescamento Palasport (Apri l'immagine, 169 Kilobyte, 1600 per 900 pixel)
Palasport Forze dell'ordine impegnate a presidiare piazza Verdi (Apri l'immagine, 173 Kilobyte, 1600 per 900 pixel)
Forze dell'ordine impegnate a presidiare piazza Verdi Ponte Talvera (Apri l'immagine, 164 Kilobyte, 1600 per 900 pixel)
Ponte Talvera Piazza Stazione (Apri l'immagine, 190 Kilobyte, 1600 per 900 pixel)
Piazza Stazione Ponte Loreto/piazza Verdi dall'alto (Apri l'immagine, 618 Kilobyte, 1600 per 1199 pixel)
Ponte Loreto/piazza Verdi dall'alto I dettagli dell'operazione (Apri l'immagine, 215 Kilobyte, 1600 per 900 pixel)
I dettagli dell'operazione Vista dall'alto (Apri l'immagine, 652

Kilobyte, 1600 per 1199 pixel)Vista dall'altoCentro accoglienza palasport via Resia (Apri l'immagine, 182 Kilobyte, 1600per 900 pixel)Centro accoglienza palasport via ResiaCorso Italia durante le operazioni di disinnesco (Apri l'immagine, 169Kilobyte, 1600 per 900 pixel)Corso Italia durante le operazioni di disinnescoPiazza Walther deserta (Apri l'immagine, 137 Kilobyte, 1600 per 900 pixel)Piazza Walther deserta Condividi articolo:Facebook Twitter

Meteo, allerta rossa dalle 20 di domenica su Genova e Savona. Scuole chiuse: ecco dove - La Provincia Pavese

Dalla Regione avvisano: Ci attendiamo perturbazione importante e lenta: innalziamo da subito l'allerta ad arancione sull'Imperiese

[Redazione]

Genova. Come previsto, è destinata a peggiorare dalla serata, la situazione meteorologica sulla Liguria: alle 12.30, l'assessore regionale Giampedrone ha annunciato che ci attendiamo una perturbazione importante e lenta: innalziamo da subito l'allerta ad arancione sull'Imperiese e dalle 20 di oggi saliamo al grado massimo sui bacini (Genova e Savona, ndr) sino alle 15 di domani, lunedì 21 ottobre. Giampedrone ha spiegato che la "pausa" che abbiamo avuto è importante e ci permette anche di fare giocare la partita di serie A, perché le precipitazioni maggiori saranno in serata, ricordando che non si discute sui piani di Protezione civile: gli edifici pubblici andranno chiusi. Scuole: ecco dove saranno chiuse lunedì 21 ottobre (elenco in aggiornamento continuo) Provincia di Genova Genova, Santa Margherita Ligure. Provincia di Savona Albissola Marina (chiuse tutte le strutture pubbliche, cimitero e parchi), Albisola Superiore, Alassio, Finale Ligure (anche rinviata la partita della Finalese), Sassello, Tovo San Giacomo, Pietra Ligure, Calice Ligure, Savona (anche annullato il mercato), Bergeggi, Boissano, Bardinetto, Calizzano, Loano, Toirano, Vado Ligure, Varazze. Leggi anche Forte maltempo: allerta meteo in Piemonte e parte delle zone Tirreniche La situazione e le prossime ore Da parte sua, Francesca Giannoni di Arpal ha parlato di un evento lungo e lento, con "cumulate" ragguardevoli: dalla serata, su un substrato di pioggia diffusa, avremo anche fenomeni intensi localmente, con rischio di innalzamento repentino dei torrenti, perché i terreni sono saturi. A questo si associa un vento che sta tenendo la precipitazione sul Ponente, ma in serata andrà a ruotare, permettendo l'espansione su tutta la regione; il mare sarà molto mosso. Notte tranquilla fra sabato e domenica Le precipitazioni più significate, dalle 22 di ieri sera alle 10 di oggi, sono state registrate nel Savonese, in particolare sull'Albenganese e sulla val Bormida, con 147 millimetri di pioggia caduti sul monte Settepani, nel territorio comunale di Osiglia, e 138 al colle del Melogno (Maiolo); in tutte le altre zone, le piogge sono state assenti o non significative, secondo le rilevazioni dell'Arpal. Leggi anche L'Arpal lancia allerta rossa nelle province di Savona e Genova: domani scuole chiuse I corsi d'acqua tra Savona e Genova è in leggera discesa: il torrente Leira, nel ponente di Genova, che a causa della perturbazione di inizio settimana aveva provocato allagamenti e smottamenti, è segnalato in calo di 14 centimetri; il mare è molto mosso e il vento di scirocco ha raggiunto gli 80 km orari sul monte Pennello, sempre nel ponente del capoluogo. In Valbormida, a Carcare, passerelle pedonali chiuse, ponti principali transitabili, ma il fiume (foto qui sotto) è ancora negli argini e la pioggia in mattinata non è stata intensa. Ancora disagi all'ospedale San Martino Intanto, dall'ospedale San Martino è stato reso noto che a causa dell'allagamento di ieri nel Padiglione 40, provocato dalle forti piogge, sono stati rinviati le sedute programmate per domani (lunedì 21 ottobre) nel reparto di Senologia; proprio domani, a partire dalle 7, sono previsti i test per valutare l'effettivo funzionamento dei macchinari. Forte maltempo: allerta meteo in Piemonte e parte delle zone Tirreniche L'Arpal lancia allerta rossa nelle province di Savona e Genova: domani scuole chiuse

- Ballabio: rimosso masso sulla strada che conduce ai Resinelli

[Redazione]

[MasseStrada1]Sulla strada da Ballabio ai Resinelli, tra il quarto e il quinto tornante si è staccato un masso che ha invaso la carreggiata. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e protezione civile con il coordinatore Giuseppe Ruberto.[MasseStrada2][MasseStrada3]L'area è stata delimitata e sono stati posizionati cartelli e segnalatori per la messa in sicurezza e per avvertire della presenza dell'ostacolo sulla carreggiata, fino a quando è stato rimosso.

Maltempo: Piemonte, apre sala operativa Protezione Civile

[Redazione]

16:57 Domenica 20 Ottobre 2019 Le forti piogge previste su una buona parte del Piemonte hanno indotto la Protezione civile della Regione Piemonte ad aprire, dalla prossima mezzanotte, la sala operativa. La Protezione civile - si legge in una nota della Regione - sta sorvegliando con attenzione la situazione derivante dalle forti piogge che stanno interessando il territorio. Dalle ore 24 verrà aperta la Sala operativa di corso Marche per svolgere le opportune operazioni di monitoraggio e raccolta dati dalle diverse aree". Nell'ultimo bollettino meteo emesso da Arpa Piemonte, è indicato lo stato di "allerta arancione su Verbanese e Biellese, allerta gialla sulle pianure orientali, sulle zone montane del Canavese e al confine con la Liguria. Le precipitazioni - continua Arpa - potrebbero provocare incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e dei laghi Maggiore e d'Orta e l'attivazione di frane".

Milano, maltempo in arrivo, previsti forti temporali in città: `Allerta codice arancione`

Sono previste precipitazioni abbondanti a partire dalla serata di domenica: i dati

[Redazione]

Pioggia battente. E il maltempo a Milano fa paura. Dalle 20 di domenica 20 ottobre, infatti, entra in vigore un'allerta meteo proclamata dalla protezione civile di regione Lombardia per "rischio idraulico". La comunicazione della regione prevede un livello di "criticità moderata", codice arancione, livello tre su quattro. Sempre nella stesse ore è in vigore una allerta meteo "gialla" (livello due su quattro) per temporali forti e vento. Secondo quanto riferito dal comune di Milano sono previste precipitazioni importanti con "intensificazione in serata e soprattutto nella notte con accumuli di acqua tra i 60 e 90 mm/12h". Attivo il centro operativo comunale. Il Comune ha già disposto l'attivazione del Centro operativo comunale per il rischio di intensi temporali. "Con allerta meteo parte anche il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e l'attivazione delle squadre di Protezione civile e delle pattuglie della Polizia locale si legge nella nota del comune. Anche la squadra del Servizio idrico Mm - ha concluso il comune - sarà pronta a intervenire in caso di necessità". Le previsioni meteo. Ampia saccatura su vicino Atlantico e Isole Britanniche, in approfondimento verso la Penisola Iberica con formazione di circolazione depressionaria chiusa nelle prossime 24-36 ore. Sul Nord Italia flusso umido ed instabile da sud-sudovest in quota, con correnti da sudest nei bassi strati. Sulla Lombardia dal tardo pomeriggio di, domenica 20/10, fino al primo mattino di, lunedì 21/10 piogge in graduale intensificazione (anche a carattere di rovescio, localmente temporalesco) ed estensione verso est a buona parte della regione, anche se più insistenti su Nordovest e Prealpi Orobiche. Nella giornata di 21/10, dopo una possibile irregolare attenuazione dei fenomeni, nuova fase intensa dalla tarda mattina-primo pomeriggio, con interessamento dei settori centro-occidentali, anche di pianura, in esaurimento verso sera. Dalla sera di 21/10 fino alla successiva notte piogge insistenti sul Nordovest ed alta pianura occidentale, altrove assenti o deboli residue; nella mattina di martedì 22/10 graduale esaurimento delle precipitazioni anche sul Nordovest. Per il periodo tra le ore 18 di domenica 20/10 e le ore 24 di lunedì 21/10, sui settori centro-occidentali alpini e prealpini possibili accumuli tra 60 e 90 mm/12h e 60 e 120 mm/24h. Si segnala che, data la minore affidabilità della previsione sulle localizzazioni dei picchi a carattere convettivo l'indicazione sui quantitativi massimi in pianura ed Appennino è soggetta a maggiore incertezza: in funzione dei rovesci irregolari e della loro eventuale persistenza, non sono esclusi valori localmente abbondanti di precipitazioni.

Maltempo: La protezione civile della regione monitora la situazione, stasera apertura della sala operativa

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Piemonte annuncia che sta sorvegliando con attenzione la situazione derivante dalle forti piogge che stanno interessando il territorio e che dalle ore 24 verrà aperta la Sala operativa di corso Marche per svolgere le opportune operazioni di monitoraggio e raccolta dati dalla diverse aree. La decisione è stata assunta in seguito all'ultimo bollettino meteo emesso da Arpa Piemonte, che prevede allerta arancione su Verbano e Biellese, allerta gialla sulle pianure orientali, sulle zone montane del Canavese e al confine con la Liguria. Le precipitazioni potrebbero provocare incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e dei laghi Maggiore e Orta e attivazione di frane. **LEGGI ANCHE:** Meteo, Allerta arancione per il Verbano e il Biellese, piogge abbondanti per i prossimi giorni

Maltempo: la Protezione civile della Regione monitora la situazione; stasera apertura della sala operativa

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Piemonte annuncia che sta sorvegliando con attenzione la situazione derivante dalle forti piogge che stanno interessando il territorio e che dalle ore 24 verrà aperta la Sala operativa di corso Marche per svolgere le opportune operazioni di monitoraggio e raccolta dati dalle diverse aree. La decisione è stata assunta in seguito all'ultimo bollettino meteo emesso da Arpa Piemonte, che prevede allerta arancione su Verbano e Biellese, allerta gialla sulle pianure orientali, sulle zone montane del Canavese e al confine con la Liguria. Le precipitazioni potrebbero provocare incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e dei laghi Maggiore e Orta e attivazione di frane. Gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione sono disponibili su www.regione.piemonte.it/web/, su www.facebook.com/regione.piemonte.official/ e su twitter.com/ProCivPiemonte twitter.com/PiemonteInforma twitter.com/regionepiemonte

GRANDE MASSO PRECIPITA SULLA BALLABIO-RESINELLI: INTERVENGONO POMPIERI E PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

TEMI:Ballabio
masso precipitato
resinelli
Masso Ballabio-Resinelli (4)
20 ottobre 2019
BALLABIO Tra il quarto ed il quinto tornante della Ballabio/Resinelli si è staccato un masso che invade la carreggiata. Sul posto con sono intervenuti vigili del fuoco e la Protezione Civile di Ballabio con il coordinatore Giuseppe Ruberto: la zona è stata delimitata e messa in sicurezza con cartelli e birilli. A breve arriverà una ruspa per spostare il masso, al momento è importante prestare attenzione e procedere con cautela.

Allerta rossa, la spiegazione del temporale flash su Genova. "Potrebbero arrivarne altri"

[Redazione]

Genova. Per fortuna è durato solo 10 minuti, se fosse durato 20 sarebbe andatodiversamente. Il commento dell'assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, sintetizza il significato del violentissimo temporale che ha svegliato Genova intorno alle 5 del mattino, primo vero colpo di frusta di un'allerta meteo rossa che fino a quel momento nella parte centrale della regione aveva restituito solo una forte sciroccata e una sensazione diafaquasi estiva. È stata una struttura molto intensa spiega Federico Grasso dellacomunicazione di Arpal in 5 minuti abbiamo registrato 14 millimetri di pioggia a Viganego, con raffiche di vento fino a 118 km/h. Nel giro di poche ore il maxi temporale ha attraversato la regione da ponente a levante. Tuttomolto veloce, troppo veloce per determinare effetti gravi. Solo un piccoloallagamento in zona aeroporto, velocemente risolto, e i soliti blackout in giro per la città. Generica Tutto finito? Non è detto. Anzi. È una situazione destinata a continuare continua Grasso. è la possibilità che tornino fenomeni temporaleschi molto intensi, che però potrebbero stazionare più a lungo sullo stesso terreno. E in quel caso sarebbero problemi sul serio. Quel che è certo è che siamo su un flusso umido ascendente che continua a portare umidità sulla nostra regione. Fondamentale, quindi, seguire gliaggiornamenti passo passo perché la modellistica non riesce a individuare i fenomeni nel dettaglio, ma solo le condizioni che portano a una maggiore probabilità dei fenomeni, spiegano ancora dal centro meteo Arpal. A seconda di quello che accadrà allerta meteo potrebbe essere ancora prolungata, con una lenta fase di uscita dalla fase perturbata e una breve tregua dal maltempo. Tra mercoledì notte e giovedì, però, si attendono ancora forti piogge. Leggi anche emergenza Allerta rossa, Bucci: Pronti a chiudere le strade in mezz'ora in caso di esondazioni spiegazioni Allerta rossa a Genova, ecco i quattro motivi per cui il pericolo è reale la lista Allerta meteo, scuole chiuse a Genova. Ecco le decisioni degli altri comuni eccola Meteo, scattata allerta rossa su Genova e Ponente. Lunedì scuole chiuse

Maltempo, il guado crollato era "temporaneo" dal 2012. Ora tre settimane per una soluzione foto

[Redazione]

Sant Olcese. Ci vorranno circa tre settimane per avere un nuovo guado sul torrente Secca, dopo il crollo della passerella carrabile in cemento che sabato mattina ha lasciato in condizione di semi-isolamento 36 persone in una piccola frazione del comune di Sant Olcese. Un evento che solo per fortuna non ha avuto conseguenze peggiori: su quell'opera, che da sette anni era considerata provvisoria, passavano ogni settimana centinaia di ragazzi diretti al campo sportivo. Foto 3 di 4 Generica Generica Generica Generica In mattinata sopralluogo dell'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone insieme ai sindaci Armando Sanna di Sant Olcese e Angela Negri di Serra Riccò, comuni divisi proprio dal torrente che si è ingrossato con la pioggia delle ultime ore. Al di là del guado ci sono 16 famiglie che al momento possono usufruire solo di una passerella pedonale rialzata. Solo alcuni di loro erano riusciti a spostare l'auto sull'altra sponda. Da monitorare le condizioni di salute di due anziani, invalidi al 100%, che però non vogliono abbandonare le loro case. I volontari dell'antincendio boschivo stanno aprendo una pista emergenza nel bosco per agevolare l'eventuale arrivo di un'ambulanza. Leggi anche dissesto Ceranesi, crolla strada per Madonna della Guardia. Traffico a senso alternato previsioni Allerta meteo, notte tranquilla su Genova ma la fase più intensa inizierà stasera cautela massima Allerta meteo, gli esperti: Situazione come nel 2014. Il peggio tra domenica e lunedì Ora lasceremo passare l'allerta, quindi firmeremo un'ordinanza per costruire un guado temporaneo, ma poi sarà necessario trovare una soluzione definitiva, e un guado non lo è mai ha detto Giampedrone al termine del sopralluogo. Questo passaggio era stato approvato in concessione nel 2012 e già all'epoca era un ripiego, in questi sette anni non è stato progettato nulla. Potevamo avere un quadro ben più grave, per fortuna nessuno si è fatto male. Lo studio di fattibilità, ha spiegato il sindaco Sanna, era stato inserito nel nuovo Puc. Noi possiamo farci carico della progettazione, ma poi l'opera dovrà essere inserita nel piano triennale della Regione. O si fa adesso o non si fa mai più. A finanziare la costruzione di un vero e proprio ponte potrebbero essere anche alcuni privati che gestiscono attività nella zona. Nel frattempo si procederà a una soluzione in stile militare, fatta di tubi e un veloce riempimento per consentire almeno il passaggio delle auto.

Allerta rossa, Bucci: "Pronti a chiudere le strade in mezz'ora in caso di esondazioni"

[Redazione]

Genova. Se arrivasse una bomba, come nel 2014, vogliamo essere in grado nel giro di mezz'ora di chiudere completamente una parte della città. Stiamo preparando in queste ore esercitazioni. Lo ha detto il sindaco Marco Bucci durante il punto stampa in protezione civile sull'allerta meteo rossa in vigore dalle 20 di domenica sera. Generica. Se un fiume supera il livello allarme, saremo in grado di chiudere intera area alla circolazione. È una procedura non prevista nel piano di emergenza. Diamo a tutti di stare in casa e di salire al secondo piano. Non spaventiamo nessuno, ma dobbiamo essere pronti per quello che succede, ha specificato Bucci. La procedura sarà attivata quindi nel caso in cui un torrente (il Bisagno, il Polcevera, il Fereggiano, ma anche Varenna, Leira o Cerusa nell'area del Ponente già saturata di pioggia) dovesse arrivare al terzo livello di guardia, quello che precede esondazione. Confermate tutte le misure previste dal piano di protezione civile: scuole chiuse, stop ai cantieri (anche quello del nuovo ponte sul Polcevera si fermerà dalle 20 alle 6), chiusi alcuni sottopassi, i cimiteri, gli impianti pubblici e privati. Saranno sospesi gli eventi e le manifestazioni su suolo pubblico, tranne quelli al chiuso. In aggiunta saranno chiusi musei, biblioteche e centri civici, aree verdi, parchi, giardini e mercati all'aperto. Leggi anche la lista Allerta meteo, scuole chiuse a Genova. Ecco le decisioni degli altri comuni e della Meteo, allerta rossa a Genova da stasera. Lunedì scuole chiuse spiegazioni Allerta rossa a Genova, ecco i quattro motivi per cui il pericolo è reale

Allerta meteo, scuole chiuse a Genova. Ecco le decisioni degli altri comuni

[Redazione]

Con allerta rossa scatta in automatico per intera giornata di lunedì la chiusura di tutte le scuole di ordine e grado a Genova e in tutti i comuni interessati dalla massima criticità per piogge diffuse. Non ci sarà alcuna decisione differenziata per municipi, come invece era accaduto martedì scorso in allerta arancione, perché a prevedere lo stop alle lezioni nella totalità degli istituti in questo caso è direttamente il piano di protezione civile. Nel capoluogo ligure rimarranno chiusi anche università e numerosi edifici pubblici (a breve la comunicazione ufficiale del Ccc). Scuole chiuse in automatico, quindi, nei comuni del Ponente genovese (Arenzano, Cogoleto, Mele), della Valle Stura (Masone, Campo Ligure, Rossiglione) e Vald Orba (Tiglieto), nel Golfo Paradiso (Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Avegno), nei comuni dell'alta Valbisagno (Bargagli, Davagna) e dell'alta Valpolcevera (Cerano, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese). Per quanto riguarda il territorio in allerta arancione chiuse tutte le scuole della Valle Scrivia (Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna e Vobbia) nel Tigullio scuole chiuse a Rapallo articolo in aggiornamento

Maltempo, nessuna criticità sul territorio. Protezione Civile pronta a intervenire

[Redazione]

Non si segnalano al momento criticità sul territorio della Città di Biella, tuttavia la Centrale operativa della Protezione Civile Città di Biella resterà aperta e pronta a vigilare il territorio per tutta la notte. La comunicazione arriva dalla pagina Facebook della Città di Biella. Per domani mattina Arpa ha diramato allerta meteo arancione. In caso di necessità o per informazioni è in servizio il numero 015.8554511. [ico_author] bi.me.

Maltempo, allerta arancione nel Biellese: Protezione civile regionale in allerta

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Piemonte annuncia che sta sorvegliando con attenzione la situazione derivante dalle forti piogge che stanno interessando il territorio e che dalle ore 24 verrà aperta la Sala operativa per svolgere le opportune operazioni di monitoraggio e raccolta dati dalle diverse aree. La decisione è stata assunta in seguito all'ultimo bollettino meteo emesso da Arpa Piemonte, che prevede allerta arancione su Biellese e Verbanese, allerta gialla sulle pianure orientali, sulle zone montane del Canavese e al confine con la Liguria. Le precipitazioni potrebbero provocare incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e dei laghi Maggiore e Orta e l'attivazione di frane. [ico_author] Redazione bi.me.

Temporale della notte e danni contenuti tra San Lorenzo e Diano Marina: situazione sotto controllo (Foto)

[Redazione]

Il temporale di questa notte ha creato i danni più importanti ad Imperia, dove ha creato soprattutto allagamenti, non gravi, a sottopassi, negozi escantinati. Moltissime le chiamate ai Vigili del Fuoco che, dalle 3.30 stanno intervenendo con diverse squadre che stanno rimuovendo acqua con le idrovore. Allagamenti anche al tribunale ed al centro di smistamento delle poste. A Ventimiglia, invece, un albero è caduto a causa del vento. Qualche danno da acqua anche a San Lorenzo al Mare. Alcuni allagamenti causati dall'ostruzione dei tombini, ma la situazione è stata prontamente ripristinata grazie all'intervento della Protezione Civile Monte Faudo. Pochi, per fortuna, i danni causati dal violento nubifragio di questa notte, a Diano Marina. Dalle 4 sono in servizio uomini della protezione civile diretta da Mattia Novaro Mattia e coordinati da Franco Mistretta, vice Comandante della Polizia Municipale per interventi minimi. Nessun disagio alle persone, ma solo qualche inconveniente sulla via Aurelia a causa di alcuni detriti sull'accreggiata. Presente anche il personale dell'ATA. (Nelle foto i danni di San Lorenzo al Mare, Imperia e Diano Marina)

[D_0100dc4f72][D_49ebe93ab4][D_15be7c3321][D_f980b41138][D_e6b4e52b1c][D_b1685d8aa5][D_9b6da4e1ea][D_466747c4c5][D_8006308eaa][D_24e1a4b74d][D_0475938ea9][D_4cfd25d492][D_7b431204b9][D_30f326fa2c][D_d8f5281612][D_4f8bc896f3][ico_author] Carlo Alessi[INS::INS]Ti potrebbero interessare anche:[INS::INS]

Maltempo, Presidente Toti: "Nessuna criticità fino ad ora, massima attenzione e prudenza, in particolare in Valbormida e nel Ponente Genovese"

[Redazione]

È confermato il quadro di allerta meteo diffuso oggi dalla Protezione civile di Regione Liguria. Dopo un pomeriggio senza particolari criticità a Genova e le piogge diffuse registrate sul savonese, in particolare sulle aree interne che avevano ricevuto già molta acqua, l'evoluzione dei modelli previsionali ha confermato la necessità dell'innalzamento dell'allerta ai livelli attuali, con il grado massimo di allerta idrogeologica (rossa) confermata dalle 20 di questasera alle 15 di domani sul genovesato e sul savonese. Allerta arancione già scattata dalle 13 di oggi fino alle 15 di domani sull'imperiese, allerta arancione dalle 20 di questa sera fino alle 18 di domani sullo spezzino. La perturbazione che sta interessando la Liguria è lenta e stazionaria: nei punti in cui si ferma si registrano cumulate acqua significative, con innalzamenti importanti dei corsi d'acqua. Nella zona delle Bormide le precipitazioni sono state costanti e ininterrotte, con 250 ml di cumulata in 12 ore che hanno portato all'innalzamento repentino dei corsi d'acqua. Nel genovese da ieri a oggi precipitazioni mai superiori ai 60 ml, ma gli innalzamenti dei corsi d'acqua sono già rilevanti. "Non si segnalano per ora situazioni di particolare emergenza, se non piccoli smottamenti - ha detto il presidente Toti - ma prevediamo che le ore più difficili saranno quelle notturne. L'allerta rossa ha fatto scattare il piano di protezione civile dei Comuni, con la chiusura degli edifici pubblici nelle zone esondabili e delle scuole. Verranno chiusi alcuni ambulatori, specie in zone esondabili: chi avesse un appuntamento può chiamare per una riprogrammazione entro sette giorni, in modo da non perdere la priorità della prenotazione. Per quanto riguarda il traffico ferroviario ho parlato con i vertici di Trenitalia: oggi non si sono registrati disagi mentre per la giornata di domani sono stati allertati presidi aggiuntivi e la rete sostitutiva degli autobus, ove dovesse rendersi necessaria. Ho parlato anche con il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Signorini: per l'attività in porto verranno adottate nelle prossime ore linee guida concordate con i sindacati e i terminalisti, mentre è già stata diramata una nota tecnica sui comportamenti più idonei da tenere durante l'allerta". Il presidente Toti ha poi invitato alla massima prudenza: "Siccome ci attendono una notte e un lunedì che prevediamo complicati, il nostro consiglio ovunque è quello di rimanere in casa per tutti coloro che possono farlo, muovendosi solo in caso di reale necessità, evitando tutti i luoghi potenzialmente pericolosi e informandosi preventivamente della situazione ambientale delle strade o della linea ferroviaria. L'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone ha aggiunto: allerta rossa non viene emessa tutti i giorni, ultima è stata quella emessa per fine ottobre dell'anno scorso quando si verificò la mareggiata più devastante della storia della nostra regione. Allerta rossa non è uno scherzo, bisogna stare molto attenti. La situazione verrà rivalutata domani mattina entro le 12.30 in base a quanto sarà successo nella notte e alle uscite modellistiche disponibili. La video intervista a Toti: LE MISURE DEL SISTEMA SANITARIO Il Sistema sanitario regionale, coordinato dall'Azienda ligure sanitaria Alisa, segue l'evoluzione delle condizioni meteorologiche e ha messo in atto tutte le procedure previste in caso di allerta meteo. Per garantire il regolare svolgimento, in particolare delle attività indifferibili e improcrastinabili, le strutture interessate stanno verificando le condizioni in tempo reale. Sono garantiti tutti i servizi del sistema dell'emergenza-urgenza e gli ospedali sono regolarmente operativi. Le attività che comportano potenziali rischi per la sicurezza dei pazienti e degli operatori e che possono essere nuovamente calendarizzate, sono state rinviolate e gli utenti prenotati per questo tipo di visite o accertamenti sono stati o saranno ricontattati nelle prossime ore per fissare un nuovo appuntamento entro una settimana. È possibile consultare, in ogni caso, i siti internet oppure le pagine Facebook delle aziende sanitarie e ospedaliere, in particolare dell'area metropolitana genovese e del savonese interessate dall'allerta rossa dalle 20 di oggi, domenica 20 ottobre, fino a domani alle 15, lunedì 21 ottobre, per avere tutte le informazioni utili riguardo a eventuali chiusure o comunicazioni perutenza. In particolare, i cittadini che domani per tutta la durata dell'allerta rossa avessero difficoltà a raggiungere una struttura

ospedaliera o un ambulatorio per effettuare una visita o una prestazione programmata possono chiamare il numero verde Cup 800 098543. Per Ospedale Policlinico San Martino è disponibile anche il numero 010 55587- 01 (02 oppure 03 finali) per rinviare una visita programmata. Sono state adottate inoltre tutte le misure necessarie a garantire la presenza del personale sanitario con eventuale riprogrammazione dei turni di lavoro. Qui i link alle info utili sui siti di Asl3 e Asl2: <http://www.asl3.liguria.it/archivio-in-primo-piano/item/2626-allerta-meteo-utenza-21-ottobre.html> <https://www.asl2.liguria.it/tutte-le-notizie-flash/729-allerta-rossa-meteo-situazione-delle-strutture-sanitarie-asl2.html> La Sala della Trasparenza della Regione Liguria di Piazza De Ferrari 1 rimarrà aperta questa sera fino alle 22 e domani dalle 7 della mattina in poi. [ico_author] C.S. [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

Maltempo sull'Astigiano, allerta gialla per forti piogge

[Redazione]

Puntuali come sono stati previsti da Arpa Piemonte, sono arrivate le forti piogge sul Piemonte ed anche sull'Astigiano. La situazione è sotto controllo però le previsioni per il pomeriggio e domani danno precipitazioni in aumento soprattutto come intensità. intensificazione del flusso di correnti di scirocco- spiega Arpa Piemonte nel bollettino odierno che sta investendo la nostra regione causa un ulteriore peggioramento del tempo con precipitazioni anche forti o molto forti attese, a partire dal tardo pomeriggio e nella serata odierna, sulle zone orientali del Piemonte. Altrove le piogge saranno meno intense e più discontinue. In particolare, le aree del verbanese, del vercellese, del novarese, del biellese, dell'alessandrino e dell'astigiano saranno maggiormente interessate dal maltempo. Il maltempo durerà almeno fino alla mattinata di martedì quando una debole e parziale rimonta del campo di alta pressione favorirà una temporanea cessazione delle piogge un po' ovunque. Nella nostra zona sono previsti fenomeni più a carattere temporalesco, in particolare nella serata odierna. Allerta gialla è prevista da Arpa Piemonte nelle zone di Valle Belbo, Valle Bormida, nella valle del Tanaro e nella zona nord est della provincia con locali allagamenti e possibili frane (Zone I della cartina). Per consultare le previsioni per ogni Comune delle province di Asti e Cuneo clicca QUI. La Protezione civile della Regione Piemonte annuncia che sta sorvegliando con attenzione la situazione derivante dalle forti piogge che stanno interessando il territorio e che dalle ore 24 verrà aperta la Sala operativa di corso Marche a Torino per svolgere le opportune operazioni di monitoraggio e raccolta dati dalle diverse aree.

Maltempo, apre la sala operativa

[Redazione]

Le forti piogge previste su una buona parte del Piemonte hanno indotto la Protezione civile della Regione Piemonte ad aprire la sala operativa. -tit_org-

Maltempo: tempesta d'acqua e di fulmini in Liguria. Allerta rossa

[Redazione]

COMMENTA QUESTO FATTO Maltempo devastante, Comune di Noale: Bomba d'acqua, non uscite di casaMaltempo imperversa violentemente dalle prime ore della mattina in Liguria. Una tempesta acqua e di fulmini sono in corso nella Liguria centrale. Il Governatore della Regione Liguria: Chi può, resti a casa. Scuole chiuse in tutto il territorio. Il maltempo è iniziato con forti temporali che si sono abbattuti prima dell'alba sulla Liguria centrale, e rappresenta la prevista coda della forte perturbazione che staziona sull'Europa centrale. Peggioramento delle condizioni meteo intorno alle quattro del mattino, con un temporale intenso che ha colpito il Ponente e che poi ha toccato tutta la costa con pioggia torrenziale e vento forte. Genova e Savona, dove è in vigore allerta rossa, una tempesta di fulmini e acqua è iniziata quasi in contemporanea, poco prima delle 5. Esondati due rii nel savonese, poi rientrati negli argini. Vento forte con raffiche fino a 118 km all'ora. La Protezione civile segnala allagamenti nella zona dell'aeroporto di Genova. Il fronte della perturbazione si è poi lentamente spostato nel Tigullio. L'allerta è arancione nel levante e nel ponente ligure. Riproduzione Riservata.

Maltempo: la Protezione Civile della Regione Piemonte monitora la situazione con apertura della sala operativa

[Redazione]

Attualità | 20 ottobre 2019, 17:26 Maltempo: la Protezione Civile della Regione Piemonte monitora la situazione con apertura della sala operativa Allerta arancione su Verbano e Biellese, allerta gialla sulle pianure orientali, sulle zone montane del Canavese e al confine con la Liguria. Le precipitazioni potrebbero provocare incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e dei laghi Maggiore e Orta e attivazione di frane Maltempo: la Protezione Civile della Regione Piemonte monitora la situazione con apertura della sala operativa [INS::INS] La Protezione civile della Regione Piemonte annuncia che sta sorvegliando con attenzione la situazione derivante dalle forti piogge che stanno interessando il territorio e che dalle ore 24 verrà aperta la Sala operativa di corso Marce per svolgere le opportune operazioni di monitoraggio e raccolta dati dalle diverse aree. La decisione è stata assunta in seguito all'ultimo bollettino meteo emesso da Arpa Piemonte, che prevede allerta arancione su Verbano e Biellese, allerta gialla sulle pianure orientali, sulle zone montane del Canavese e al confine con la Liguria. Le precipitazioni potrebbero provocare incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e dei laghi Maggiore e Orta e attivazione di frane. Gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione sono disponibili su www.regione.piemonte.it/web/, su www.facebook.com/regione.piemonte.official/ e su twitter.com/ProCivPiemonte twitter.com/PiemonteInforma twitter.com/regionepiemonte [ico_author] comunicato stampa